FRIULI NEL MONDO

Anno VIII. - Num. 62
Gennaio 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SEN. TESSITORI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

ILLUSTRATA L'ATTIVITÀ DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„ NEL QUADRO DELLA SITUAZIONE MORALE E DELLE RIVENDICAZIONI DEI NOSTRI EMIGRATI

Alle ore 10.30 del 27 dicembre u.s., nella sala del Consiglio al palazzo della Provincia, si è svolta l'assemblea dei soci dell'Ente «Friuli nel mondo», presieduta dal sen. Tiziano Tessitori. Ai soci, ai numerosi Sindaci intervenuti e ai rappresentanti dei maggiori Istituti economici della regione, il presidente dell'Ente ha esposto, con chiara e felice sintesi, l'attività del 1957-58: ed è stata, quella del sen. Tessitori, una relazione completa, esauriente in ogni parte. Semmai, si può dire che qualcosa, dell'attività dell'Ente «Friuli nel mondo», è stato adombrato o talora sottaciuto: e ciò per quella sorta di naturale pudore — così spiccato particolarmente nei friulani — che impedisce di dir tutto per evitare il pericolo di esser accusati di esibizionismo mentre, in realtà, si fa un bilancio onesto e coscienzioso del proprio lavoro.

Riteniamo utile riassumere le parti essenziali dell'esposizione del sen. Tessitori.

Compiti statutari

«L'attività dell'Ente «Friuli nel mondo» — *ha esordito l'oratore* — è così delineata dallo statuto: 1) contatti con i friulani emigrati e con i loro sodalizi mediante visite, organizzazioni di viaggi turistici in Friuli, pubblicazioni di periodici, libri, cortometraggi, radiotrasmissioni; 2) censimento dei friulani sparsi nel mondo; 3) documentazione del lavoro e delle attività dei friulani; 4) studio del fenomeno migratorio specie nel settore dell'assistenza e della tutela dell'emigrato e dell'emigrante; 5) preparazione culturale ed informativa dell'aspirante all'emigrazione.

Possiamo sinceramente affermare che l'Ente «Friuli nel mondo», nel sesto anno di vita, ha assolto pienamente ai suoi compiti statutari, raggiungendo una importanza ed uno sviluppo che lo rendono oggi degno di ben figurare, in campo nazionale, fra gli organismi più qualificati e preparati dando un notevole contributo di esperienza nella politica dell'emigrazione, soprattutto in relazione ai più importanti problemi di ordine sociale ed umano che l'emigrazione italiana ed in particolare quella friulana presentano.

Siamo spinti a ciò dall'amore di una ricerca di provvidenze che attuino una sempre maggiore tutela dei nostri corregionali lontani al fine di una migliore salvaguardia della personalità umana e della integrità morale e fisica dei nostri lavoratori e perchè sia ognor più elevato il livello professionale e culturale degli aspiranti all'espatrio, onde dar loro il modo di affrontare con maggiore tranquillità e dignità le dure vie dell'emigrazione e di risolvere con il minor possibile sacrificio le enormi difficoltà d'ordine psicologico, ambientale e di lavoro nei varii Paesi che li ospiteranno.

Nel nostro Friuli il problema della emigrazione assume un carattere di particolare importanza in quanto l'emigrazione è stata ed è tuttora un fenomeno di massa, naturale e tradizionale, dovuto allo squilibrio tra risorse e popolazione; e pertanto la tutela e l'assistenza in genere dei nostri emigrati all'estero e la preparazione professionale e psicologica, l'informazione e l'orientamento per gli aspiranti all'emigrazione comportano esigenze di altissimo valore umano e costituiscono un serio campo di lavoro per tutti gli uomini responsabili del Friuli.

Da una fase di preparazione, che tuttavia non è mai stata nè improvvisazione nè tentativo, siamo passati ad una vera e propria azione in profondità che possiamo suddividere in tre settori: 1) cercare i friulani dovunque emigrati per rinsaldare in loro i vincoli di attaccamento alla nostra terra; 2) educare, informare ed orientare i futuri emigranti; 3) dare un concreto contributo allo studio del fenomeno migratorio per una sempre migliore tutela dei nostri lavoratori.

Queste le feconde tappe del nostro cammino che però non segnano un punto d'arrivo, ma piuttosto un punto di partenza verso nuove realizzazioni.

Frutti sperati

L'emigrazione è il più naturale ed elementare diritto della persona umana; nessuno può quindi impedire l'esercizio di questo diritto, che noi consideriamo per il Friuli una dolorosa necessità alla quale i nostri lavoratori sono costretti a far ricorso. L'Ente «Friuli nel mondo» pertanto non si è mai opposto nè ha mai favorito l'emigrazione, che è e dovrà sempre rimanere atto totalmente libero e volontario.

Di fronte a questo continuo flusso migratorio l'attività della nostra istituzione si è dimostrata indispensabile per l'assistenza morale di quanti hanno abbandonato la propria terra e la propria casa per cercare un lavoro onesto e proficuo per sè e per i propri cari; e finchè ci saranno friulani sparsi nel mondo riteniamo nostro preciso dovere di preoccuparci di loro e della loro vita, nei suoi bisogni e nelle sue aspirazioni.

Questa solidarietà ha dato sino ad oggi i frutti sperati; ce lo dimostrano le lettere che da anni continuano a giungere quotidianamente da ogni dove; e sono un plebiscito di incoraggiamenti e di consensi; oltre a ciò la presenza viva e cordiale dell'Ente fuori dei suoi confini attraverso visite dei suoi rappresentanti in Argentina, in Venezuela, nel Chile, nel Perù, nel Sud Africa, negli Stati Uniti, nel Canada, in Australia, in Francia, in Austria, nel Belgio e in Danimarca, che sono state, seppur brevi, suscitatrici di tanto fervore e del più commovente entusiasmo. Questi incontri hanno messo in particolare evidenza gli aspetti positivi e negativi della nostra emigrazione e la vita dei nostri lavoratori friulani all'estero sotto i riflessi umani, morali, economici e sociali».

Il sen. Tessitori è passato quindi ad illustrare la situazione dell'emigrazione friulana in Europa e nei Paesi oltre Oceano, documentando la propria esposizione con cifre e dati aggiornatissimi.

Strumento di conforto

«Ma a noi ora interessa soprattutto — *egli ha detto* — esaminare il clima morale in cui questa nostra gente è chiamata a vivere; ed il problema umano nasce appunto dal momento dell'immissione del nostro lavoratore in un ambiente nuovo, dai climi, dai costumi, dalla lingua, dai metodi di lavoro, dal vitto e dai regimi sociali diversi, di fronte spesso a imprenditori che non lo comprendono, a difficoltà gravi ed impreviste, tanto da renderlo facile preda a scoraggiamenti ed a nostalgie che turbano gravemente il suo animo.

I friulani affrontano in genere ogni disagio con spirito di adattamento e di intraprendenza anche nelle condizioni più dure, in quanto per natura sono disposti alla lotta ed al sacrificio, e pertanto non è il caso di parlare, in Friuli, di fallimenti migratori. Ma è appunto qui che l'opera dell'Ente «Friuli nel mondo» si è palesata efficace strumento di aiuto e di conforto, in quanto siamo riusciti a far giungere a decine di migliaia di nostri lavoratori, sparsi anche negli angoli più remoti della terra, la voce del Friuli che giunge serena, confortatrice ed incitatrice attraverso lettere, giornali, trasmissioni radiofoniche, radiomessaggi augurali, invio di saluti radio da parte dei familiari, interventi di varia natura a favore loro e delle loro famiglie, ed infine attraverso organizzazioni di feste che raccolgono gli emigranti stagionali in riunioni che sono, insieme, esaltazione del lavoro e della friulanità, ed interessanti e proficue discussioni dei più importanti problemi che assillano i nostri lavoratori all'estero.

Siamo certi di essere nel giusto affermando, per acquisita esperienza, che questa tutela deve iniziarsi verso i lavoratori aspiranti all'espatrio.

Molta gente è partita alla ventura, spesso lusingata da poco scrupolosi informatori o, quel che è peggio, consigliata a partire con passaporto turistico in cerca di lavoro. Questa situazione ha rappresentato e rappresenta la più grave piaga attuale della nostra emigrazione, in quanto i rischi di questa emigrazione «turistica» del lavoro sono enormi e procurano un danno al prestigio del nostro Paese ed una catena di sofferenze e di umiliazioni per gli illusi emigranti.

Preparazione dei candidati all'espatrio

Occorre pertanto una preparazione dell'emigrante e questa tutela rappresenta la migliore salvaguardia del nostro lavoratore che, se convenientemente informato, orientato e istruito, potrà affrontare con maggiore serenità, tranquillità e dignità la dura strada del lavoro all'estero.

Ecco perchè in questo così nobile campo di solidarietà l'Ente «Friuli nel mondo» ha da anni iniziato un lavoro serio, e non sempre facile, volto alla preparazione culturale di tanti giovani emigranti.

E la nostra azione si è svolta attraverso iniziative che vanno dalla pubblicazione di opuscoli divulgativi di notizie relative alla legislazione sociale, previdenziale e del lavoro dei Paesi di maggiore emigrazione, alla diffusione di cognizioni utili all'emigrante soprattutto per quanto si riferisce agli accordi stipulati dall'Italia con i vari Paesi europei in regime di sicurezza sociale a favore dei nostri lavoratori, a conferenze di carattere informativo, a corsi di lingua e di orientamento per aspiranti all'espatrio, alla diffusione di informazioni che illuminino gli espatriandi sulla vita, in genere, nelle zone di eventuale loro emigrazione.

Ma questa tutela non deve poi seguire l'emigrato soltanto fino all'atto dell'arrivo o dello sbarco nei vari Paesi di emigrazione ma deve accompagnarlo per tutto il periodo di sua permanenza all'estero.

Funzione dei "Fogolârs„

Prima, però, di rappresentare particolari necessità d'ordine assistenziale a favore dei nostri emigrati vogliamo qui accennare all'opera che l'Ente sta da anni svolgendo all'estero per stimolare la costituzione di Sodalizi friulani curando che tali associazioni siano i veri centri assistenziali, culturali e ricreativi dei nostri lavoratori, dotando questi centri, pur in misura modesta, di pubblicazioni, riviste, libri, cortometraggi,

Inverno in Friuli: tutto un gioco d'ombre, di luci, di riflessi nell'incantata pace del paesaggio alpino. (Foto Silvio Maria Bujatti).

dischi e di quanto possa servire in qualche modo all'elevazione spirituale degli emigrati e dei loro figlioli.

Questi sodalizi, oggi disseminati in cinque continenti, mantengono continuo, costante e cordiale contatto con l'Ente e, a mezzo di questi centri, le comunità friulane si sono incontrate e si sono vieppiù affratellate.

CLAUT - Il nuovo viale su cui s'allinea in bell'ordine tutta una serie di linde costruzioni. Nello sfondo, la Forcella Clautana.

Laboriosità dei friulani

I nostri emigranti sono in generale lavoratori in perfetta salute che, all'estero, affrontano sacrifici materiali e morali oltre il normale per l'abbandono della famiglia, per lo sforzo iniziale di innesto nella vita attiva del nuovo ambiente, per la difficoltà della lingua, per la diversità di metodi di lavoro, di usi, di vitto, di clima, ecc. e pertanto si distinguono per intraprendenza e per laboriosità.

Assai dura, quindi, nei primi tempi, la situazione morale dei nostri emigrati anche in relazione alle limitazioni imposte loro da tutti i Paesi europei alla residenza, al lavoro, alle località, agli impieghi, ecc. tanto che queste limitazioni pongono il nostro lavoratore in condizioni di palese inferiorità rispetto al lavoratore nazionale. A queste limitazioni si devono anche aggiungere i controlli sanitari all'atto dell'espatrio. Oltre a ciò il friulano, che per natura è ostile ad apprendere una qualsiasi lingua estera, nel Paese di immigrazione viene a trovarsi spesso in una situazione di disagio nei confronti degli altri lavoratori meno laboriosi ed anche meno capaci.

Circostanza di particolare rilievo che talvolta rende più penosa la nostra emigrazione è dovuta alla ostilità, palese od occulta, di molte organizzazioni sindacali straniere che per diversi motivi osteggiano i lavoratori immigrati perchè li considerano spesso la causa di squilibri salariali a danno dei lavoratori nazionali.

Ora, se taluni di questi disagi d'ordine morale possono essere, come lo sono, in parte sanati attraverso l'opera, dianzi accennata, che l'Ente « Friuli nel mondo » svolge per orientare, informare ed educare il nostro emigrante, e per assistere spiritualmente gli emigrati, altri disagi, invece, richiedono l'intervento dello Stato a mezzo delle proprie rappresentanze consolari.

Nè possiamo in questa sede dimenticare la fattiva collaborazione nell'opera di assistenza, che ci viene attivamente prestata dai Missionari degli emigranti e dai Cappellani di bordo che portano quotidianamente ai nostri emigrati parole di fede, di conforto e di speranza.

RICHIESTE DEGLI EMIGRATI

Gli emigranti europei, economicamente meno fortunati di quelli transoceanici, pur apprezzando quanto lo Stato italiano, specie in questi ultimi anni, ha fatto per loro, avanzano molte richieste che noi qui di seguito elencheremo e che nei contatti singoli, in numerose riunioni e attraverso lettere ci sono state e ci vengono continuamente ripetute:

1) che all'emigrante sia concessa dallo Stato italiano ogni possibile assistenza individuale e familiare studiando il modo di concedere la prestazione di malattia per i familiari rimasti in Patria;

1) che sia concesso il sussidio di disoccupazione ai rimpatriati a fine contratto e in attesa del rinnovo;

3) che venga riconosciuto il diritto agli assegni familiari quando i beneficiari non risiedano unitamente al capofamiglia nel territorio del nuovo posto di lavoro;

4) che siano stipulati accordi con i vari Paesi di immigrazione specie europei perchè, come avviene per l'espatrio, sia istituita la visita sanitaria del lavoratore anche all'atto del rimpatrio onde sia accertata la insorgenza o la presenza di malattie o di infermità contratte nel lavoro all'estero;

5) che la silicosi sia riconosciuta una malattia professionale.

Queste rivendicazioni trovano motivo nel fatto che l'Italia, nelle convenzioni stipulate con i vari Paesi europei in materia di previdenza sociale, non ha potuto raggiungere con tutti gli Stati l'integrale applicazione dei principi fondamentali in materia di sicurezza sociale in quanto, per i suddetti regimi previdenziali, le legislazioni di molti Paesi sono assai dissimili o meno progredite di quelle italiane sia sotto un aspetto tecnico che finanziario.

Il fondamento di tali richieste è avallato dalla constatazione che gli emigranti vedono riconosciuti integralmente questi diritti ai lavoratori che risiedono in Italia ed attendono di vedere estesa questa assistenza anche al loro lavoro.

Abbiamo, da anni, condiviso queste umane e giustificate aspirazioni ma dobbiamo renderci conto delle enormi difficoltà esistenti per sanare questa situazione, convinti che giustizia sarà resa ai nostri emigrati soltanto quando gli enunciati principi circa la solidarietà fra gli Stati europei non avranno pratica attuazione con la abolizione delle pesanti frontiere del lavoro e col processo di uniforme applicazione del codice europeo della sicurezza sociale che garantisca a ciascun lavoratore europeo uguale tutela previdenziale in qualunque paese possa trovare possibilità di lavoro e di vita.

A queste rivendicazioni di carattere previdenziale, che, come abbiamo accennato, trovano forti limitazioni dai varii regimi europei di sicurezza sociale, altre se ne aggiungono di carattere puramente economico e che da anni Patronati ed Organizzazioni sindacali, Enti benevoli e uomini politici riconoscono giustificate. Il Governo italiano, con un disegno di legge in data 17 ottobre u.s., ha disposto che agli emigrati sia concesso il rilascio od il rinnovo del passaporto in forma assolutamente gratuita e sia altresì accordata la riduzione del 50 per cento nel biglietto di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato per coloro che rimpatriano una volta all'anno.

Altre aspirazioni

Mentre siamo veramente soddisfatti delle giuste decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri, auspichiamo che siano quanto prima risolte altre rivendicazioni, le più importanti delle quali sono:

1) che sia convenientemente ridotto, o, meglio, abolito, ogni gravame sui documenti consolari, sugli atti notarili, sulle procure e sulle legalizzazioni;

2) che il passaporto abbia una validità di almeno cinque anni;

3) che le autorità consolari italiane siano autorizzate a trasformare il passaporto turistico in passaporto di lavoro a coloro che hanno all'estero trovato sicura sistemazione;

4) che sia aumentata l'attuale rete consolare in tutti i Paesi ma in modo particolare in Francia, Belgio, Svizzera e Germania;

5) che tutti gli uffici consolari siano aperti agli emigranti nelle ore pomeridiane e nella mattinata delle domeniche per evitare loro perdita di ore di lavoro.

Il Commissariato per il lavoro all'estero

Ma, prima di accennare brevemente alle attività che richiedono un maggior potenziamento, pensiamo che molte cose potranno trovare più pronta e facile soluzione e che altre saranno miglioratе se si giungerà alla ricostituzione su basi moderne del Commissariato per il lavoro all'estero che tante benemerenze si è conquistato nel passato. Il riordinamento dei servizi statali per l'emigrazione potrebbe dare una più unitaria disciplina a tutta l'attuale complessa materia migratoria.

Suggerimenti

L'assistenza e la difesa in tutti i campi del nostro lavoratore che emigra potrebbero assai meglio venir attuate da un organo che possa accentrare tutte le competenze in materia di emigrazione, oggi distribuita tra il Ministero degli Affari Esteri e quello del Lavoro e della Previdenza Sociale.

A parte ogni considerazione sull'attività che potrebbe esser demandata dalla legge a detto Organismo riteniamo opportuno senza particolari pretese, suggerire:

1) che sia vieppiù potenziata la nostra attività in campo internazionale per reperire nuovi e vantaggiosi sbocchi di lavoro, per perfezionare e rendere operanti i vecchi accordi di emigrazione e per concluderne di nuovi con Paesi oltreoceano che richiedono ed hanno bisogno della nostra manodopera; accordi che dovranno permettere occupazione sicura e rimunerata ai nostri lavoratori evitando così loro qualsiasi avventura ed al fine anche di raggiungere una migliore distribuzione della nostra emigrazione;

2) che si faccia il massimo sforzo per ottenere da tutti i Paesi di immigrazione l'eliminazione delle limitazioni di varia natura poste ai nostri emigranti in modo che sia riconosciuto, senza riserve, il principio della piena parità di diritti economico-sociali dei nostri con i lavoratori nazionali;

3) che gli Uffici Consolari siano dotati di maggiori mezzi per l'assistenza, specie culturale, dei nostri emigranti e delle loro famiglie;

4) che l'azione governativa sia volta a favorire l'emigrazione qualitativa quale fattore di benessere per i nostri emigrati e di dignità per la nostra terra;

5) che siano ognor più potenziati la qualificazione e riqualificazione professionale degli espatriandi nonchè i corsi di addestramento per emigranti in quanto oggi tutti i Paesi di immigrazione si stanno orientando verso la richiesta di manodopera qualificata e specializzata rifiutando braccianti e manovali che considerano emigranti improduttivi;

6) che convenga studiare la possibilità di impartire in tutte le scuole primarie e secondarie brevi lezioni sull'emigrazione italiana, sulle zone di emigrazione e sulla preparazione psicologica dell'emigrante; in riunioni saltuarie e collettive degli allievi di ciascun istituto scolastico, potrebbero essere tenute conferenze in materia che servirebbero, tra l'altro, anche a far apprendere o a far conoscere maggiormente nozioni utili, importanti ed interessanti sulla geografia fisica, politica ed economica del mondo;

7) che presso tutti i Consolati siano addetti funzionari, particolarmente sensibili ed esperti nei problemi del lavoro, col solo compito di mantenere continuo contatto con i nostri lavoratori per conoscere i loro problemi e per assisterli nelle loro necessità d'ordine materiale, morale e culturale, visitando cantieri, alloggi, mense collettive, mantenendo rapporti con i datori di lavoro e vigilando sulla sicurezza del lavoro;

8) che si abbia cura di far giungere ai nostri lavoratori all'estero pubblicazioni, riviste, cortometraggi a colori che esaltino le bellezze ed i progressi raggiunti dallo Stato democratico italiano in ogni campo ed infine tutto ciò che possa servire alla elevazione culturale dei nostri emigrati e dei loro familiari;

9) che il Governo provveda alla istituzione di scuole, almeno del grado elementare, nei paesi di maggiore immigrazione italiana, onde evitare che i figli dei nostri connazionali crescano nell'analfabetismo e nell'abbandono;

10) che siano disposte particolari provvidenze, che dovranno necessariamente adattarsi da zona a zona, a favore delle nostre donne che all'estero, specie in Svizzera, rappresentano una forte percentuale sulla totale nostra emigrazione.

AUGURIO E PROPONIMENTO

«Non possiamo chiudere questo breve quadro dell'emigrazione friulana — *ha concluso il sen. Tessitori* — senza elevare un pensiero cordiale e sincero a tutti i nostri fratelli che nel mondo onorano il nostro lavoro e senza formulare un augurio: che cioè possa giungere anche per il Friuli il giorno in cui l'emigrazione finalmente cessi di essere una dolorosa necessità e diventi soltanto una libera espressione di spirito di iniziativa e di avventura economica per coloro che vorranno, affrontando il mondo, accrescere i propri mezzi di fortuna.

L'Ente «Friuli nel mondo» con l'aiuto della Provvidenza e con la collaborazione dei Soci e di quanti sentono profondamente il dramma dell'emigrante, non pago degli evidenti successi sino ad ora conseguiti, si propone non solo di continuare la sua missione, ma di rafforzarla e di perfezionarla per il bene dei nostri fratelli all'estero e per l'onore dell'Italia e del Friuli ».

A questo punto, il sen. Tessitori ha esposto i dati concernenti i vari aspetti dell'attività dell'Ente «Friuli nel mondo», e che i nostri lettori hanno avuto modo di conoscere, di volta in volta, dalla lettura delle pagine di questo giornale, e che qui diamo, pertanto, per estremi di rapida sintesi. Sottolineato che il periodico «Friuli nel mondo» è giunto ad una tiratura di 22.000 copie, dimostrandosi sempre « un organo di particolare efficacia spirituale e rispondente alle aspirazioni dei nostri corregionali all'estero », il presidente dell'Ente ha ricordato che nel 1957-58 alle 34 già esistenti Società friulane in ogni continente si sono aggiunte quelle di Cooma, di Griffith e di Brisbane in Australia, di Montreal e Vancouver in Canada, di Torino in Italia. Il relatore ha altresì puntualizzato l'attività dell'Ente nel campo delle radiotrasmissioni dedicate mensilmente agli emigrati, dei radiomessaggi augurali di Natale e Pasqua, delle registrazioni di saluto dei familiari su magnetofono, degli intensissimi contatti epistolari — nell'ordine delle migliaia di unità — con i friulani in tutto il mondo, dei corsi (ben sessanta) di orientamento e di lingue per aspiranti all'espatrio, delle riunioni in diversi Comuni della provincia di Udine per la discussione di argomenti di vivissima attualità e di somma importanza per i lavoratori.

All'efficace, approfondita relazione svolta dal presidente sen. Tessitori, è seguita una discussione cui hanno preso parte il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine avv. Agostino Candolini, il gen. Morra vicepresidente dell'Ente, il prof. Ottavio Valerio, i Sindaci di Paluzza, Maniago e Fagagna, il vicesindaco di Gorizia, il dott. Gentti: i loro interventi hanno, in particolare, inteso sottolineare i meriti della concreta e multiforme attività dell'Ente ed elogiarne il lavoro svolto con serietà d'intenti ed ampiezza di vedute.

Riassumendo i lavori dell'assemblea, il sen. Tessitori ha tributato un cordiale saluto e un fervido ringraziamento a tutti coloro che con l'Ente « Friuli nel mondo » in qualsiasi forma collaborano, e ha rivolto una calda raccomandazione ai Comuni e agli uomini responsabili di tutto il Friuli affinchè tengano in maggior considerazione i compiti per i quali l'Ente sorse ed opera con instancabile energia.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina del sig. Severino Fabrizio, di Cormons, a vicepresidente dell'Ente « Friuli nel mondo » per la provincia di Gorizia, in sostituzione dell'immaturamente scomparso prof. Mario di Giannantonio, del quale il sen. Tessitori ha ricordato, con brevi e commosse parole, il lavoro intelligente ed appassionato svolto a favore dei lavoratori friulani emigrati.

Prima che la riunione avesse termine, l'assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni morale e finanziaria dell'Ente.

RADIO

NOTTE DI NATALE

La 63.a trasmissione dedicata ai nostri emigrati ha tratto ispirazione da una festa che è fra le più solenni della Cristianità e fra le più care al cuore di tutti gli uomini: il Natale. Il microfono di Radio « Friuli nel mondo » s'è portato in alcune località della regione, da S. Lorenzo di Sedegliano alla Carnia, per registrare i canti che al Natale l'anima del nostro popolo ha dedicato, e per illustrare le semplici, poetiche, suggestive tradizioni che a quei motivi sono legate. Chi non ricorda, dei nostri fratelli all'estero, la Messa di mezzanotte (« madins ») o il tradizionale ceppo che, appunto per la circostanza, assume il nome di « nadalìn » o le processioni di Carnia nel grande giorno con il Bambino di cera? E il « bùgul » del Cividalese? E il brodo di trippe consumato all'uscita dalla chiesa, in un clima di pace serena, con gli amici?

A queste sane, antiche, care tradizioni s'ispira la trasmissione, che alterna però ai motivi folcloristici la solennità del rito religioso nelle nostre chiese.

Alla trasmissione, curata da Ermete Pellizzari e avente per « cronista » quell'innamorato del Friuli e della sua anima ch'è Ottavio Valerio, hanno partecipato il coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal m.o Leandro Plenizio, l'organista Plenizio junior e il soprano signora Bianca Del Cont.

Un raccolto e operoso paese: Flambro.

Una riunione a Venezia all'insegna della friulanità

CHINO ERMACORA COMMEMORATO DA OTTAVIO VALERIO

Indimenticabile resterà nel cuore dei soci del fiorente ed attivo «Sodalizio friulano» di Venezia la riunione che, all'insegna della più squisita friulanità, si è svolta domenica 7 dicembre nel salone dell'albergo Bonvecchiati, gestito dal comm. Arturo Deana, di Travesio, proprietario del rinomato « Alla Colomba» dove il sodalizio ha la sua sede. Per l'intero pomeriggio e per alcune ore della sera, è sembrato che il Friuli, attraverso i suoi canti e la voce dei suoi poeti, si fosse trasferito sulla laguna: anima della manifestazione, Ottavio Valerio che ai numerosi friulani presenti — cui s'erano aggiunte personalità della cultura e dell'arte veneziane, tra le quali lo scrittore e drammaturgo Gino Pugnetti — dopo aver recato il saluto del presidente della Società Filologica Friulana e dell'Ente « Friuli nel mondo », sen. Tessitori, ha parlato di Chino Ermacora e ha presentato un'antologia di canti friulani magistralmente eseguiti dall'ottetto di Villa Vicentina diretto dal m.o Secondo Del Bianco (e il complesso divide con Valerio il merito della riuscita della riunione), concludendo con dizioni friulane.

Commemorando Ermacora, Ottavio Valerio ha sottolineato l'opera che il caro, indimenticabile scrittore scomparso — che il Friuli giustamente considera uno dei suoi figli migliori — ha profuso a piene mani nell'intento, sempre puntualmente raggiunto, di esaltare le doti della nostra gente; ha ricordato l'intelligente e mirabile lavoro di coesione spirituale svolto da Chino per tener legati alla loro terra i friulani lontani, soprattutto quelli all'estero; ha accennato all'affetto che legava Chino al « Sodalizio friulano » di Venezia.

Poi, tra il più acuto interesse dei presenti (il nome di Chino aveva creato un'atmosfera di raccolta emozione), le esecuzioni musicali apertesi con « Un salut 'e Furlanie » e con un componimento dedicato agli emigrati, vibrante dell'atmosfera del prossimo Natale; brani di Arturo Zardini, Augusto Cesare e Cecilia Seghizzi, Tita Marzuttini, Franco Escher, Giovanni Pian, Giuseppe Pazzut, nonchè composizioni inedite di musicisti friulani emigrati, Albino Torre e Rodolfo Kubik residenti in Argentina. Applauditissima una romanza dello scomparso dott. Carlo Conti, su parole di Ercole Carletti, « Serenade », eseguita con molta sensibilità dal solista Renzo Del Bianco.

Unanime il consenso raccolto dai versi e dalle prose degli scrittori friulani nell'efficace dizione di Valerio; di attualità una poesia del compianto Giovanni Lorenzoni ispirata al Natale, e particolare il richiamo a Bepo Rupil, di Prato Carnico, che appunto in Venezia concluse la sua laboriosa esistenza e il magistero del suo insegnamento.

Parole di ringraziamento per la riuscitissima manifestazione venivano pronunciate dall'ing. Tosoni, vicepresidente del sodalizio, a nome del presidente comm. Francescato forzatamente assente.

Le esecuzioni corali sono state ripetute più tardi, nel corso del pranzo sociale, cui hanno partecipato un'ottantina di persone, tra le quali l'avv. Ferrarin che ha pronunciato elevate parole di esaltazione dei friulani e delle loro magnifiche doti.

Ma la manifestazione — l'organizzazione della quale è stata curata con zelo superiore ad ogni elogio dal segretario del sodalizio, cav. Leonardo Lorenzini — è giovata anche ai fini di avanzare alcuni propositi per l'attività futura: fra l'altro, iniziative che richiamino la partecipazione del pubblico locale e cui concorrano gli esponenti friulani del mondo economico ed industriale veneziano. E non dubitiamo, conoscendo il fervore che anima i nostri corregionali residenti in Venezia, che molte e belle idee si traducano presto in realtà.

FAEDIS - Il ponte sulle fresche acque del Grivò.

Trent'anni di missione di mons. Pietro Calligaro

Bella giornata, quella del 12 ottobre 1958, in cui la numerosa colonia italiana di Moyeuvre e dei dintorni dell'ospitale cittadina francese nel Circondario della Mosella si è stretta intorno al suo padre spirituale, il friulano mons. Pietro Calligaro, in occasione del compimento del suo trentesimo anno di missione in terra di Francia.

Dando notizia della lieta ricorrenza, che è stata festeggiata dai nostri connazionali con la partecipazione ad una solenne Messa il mattino nella cappella italiana di rue Fabert e ad una speciale celebrazione nel pomeriggio in onore di mons. Calligaro (a tutt'e due le cerimonie hanno presenziato alte autorità religiose e civili francesi e italiane, nonchè esponenti del mondo del lavoro), la stampa francese ha sottolineato in modo particolare due doti dell'eminente sacerdote: la bontà e la semplicità. Doti, queste, tipiche di ogni friulano, ma che in mons. Calligaro hanno avuto il pregio di estrinsecarsi in misura eccezionale. Nel contempo, i giornali di Metz, capoluogo della Mosella, hanno tracciato un minuzioso «curriculum vitae» del prelato, che qui di seguito ci è gradito riprodurre.

Nato il 26 giugno 1894 a Buia, mons. Pietro Calligaro fu ordinato sacerdote nel 1920 e iniziò la sua missione di pastore d'anime a Enemonzo, in Carnia, in qualità di vicario. Successivamente, per sette anni, sino al 1928, fu curato d'una parrocchia di montagna di un migliaio d'anime: Maiaso. Essendosi messo a disposizione degli italiani emigrati, fu inviato in Francia: raggiunse dapprima Agen (Lot-et-Garonne) dove, dal 1928 al 1930, esercitò il proprio ministero in ben quattro Circondari, compiendo frequenti e fruttuose visite fra i lavoratori italiani addetti alle fabbriche, alle miniere di carbone, all'agricoltura e alle varie attività del settore edilizio. Più tardi, ecco per un decennio mons. Calligaro nell'importante centro industriale di Saint-Etienne (Loira), sinchè nel marzo del 1940 succede a don Tessore a Moyeuvre. Da allora, egli è a capo dell'importante missione italiana della vallata dell'Orne, che annovera oltre ottomila emigrati d'ogni regione d'Italia. Sacerdote d'una grande semplicità, anima aperta alla carità nel senso più esteso del termine e dotato d'una bontà senza confini, egli esercita tuttora la sua opera spirituale con bonomia e simpatia, ripagato dalla cordialità, dall'affetto, dalla stima e dalla devozione di tutti i connazionali.

L'8 novembre 1953, essendosi estrinsecata la sua attività ben al di là del settore cui è stato designato, i suoi eccezionali meriti vengono premiati con l'elevazione al titolo di monsignore e cameriere segreto di Sua Santità Pio XII. Poco più di due anni più tardi, nel 1956, la missione italiana di Moyeuvre viene innalzata alla dignità di parrocchia e mons. Pietro Calligaro ne è nominato curato e, nel tempo stesso, diviene arciprete di tutte le altre parrocchie italiane della Diocesi.

Questa la figura del sacerdote che gli emigrati italiani della vallata dell'Orne hanno festeggiato la seconda domenica dello scorso ottobre. Il buiese mons. Pietro Calligaro è un friulano che, con la sua vita di apostolo, non solo fa onore alla «piccola patria», ma anche all'Italia, che attraverso le bellissime doti del ministro di Dio riscuote in terra straniera rispetto e considerazione. A lui e alla sua opera in uno dei campi più meritori dell'attività umana, qual è quello della formazione e dell'assistenza spirituale ai fratelli lontani dalla loro terra natale, il grazie riconoscente del Friuli e l'augurio deferente di ad multos annos.

CON LA "CAROLINA" NELLA VAL NATISONE

La « Carolina » non è una donna, sepure anch'essa abbia delle linee e molte volte faccia i capricci. Mi spiego. La « Carolina » è la 1100, vecchio stile, di un mio amico, e con essa mi è permesso ogni tanto scorrazzare verso le Valli del Natisone, lasciando la già tranquilla Cividale.

E' bello davvero vagare in giro, da un monte all'altro, da un paese all'altro, su molte strade così liscie e ampie che un tempo nemmeno ce le sognavamo, in mezzo alla nostra gente ancora tanto innamorata della sua terra, del suo lembo di cielo che si apre fra uno spuntone di roccia ed un cocuzzolo, fra le cime dei castagni e quelle dei meli. E l'aria? Un profumo di vita, di serenità, di dolce quiete che, lo so ben io, ad essere lontani arriva talvolta con un ricordo così intenso da far immalinconire.

Davvero la « Carolina » mi è molto cara per questo suo servizio che, seppure saltuario, mi permette di visitare la mia gente quando, sotto la calura estiva, sta falciando lungo gli scoscesi pendii, oppure quando il sidro si è maturato nelle piccole tinozze o quando ancora la dura fatica del bosco raduna le forze migliori della famiglia. Spesso la sua corsa si rallenta ed il suo respiro si fa ansimante. Per forza: di solito si sale quasi inavvertitamente, mentre il motore ha il suo bel lavoro da fare. Allora è più che naturale che la « Carolina » sbuffi e arranchi.

La « Carolina », dunque, sbuffava. Ci aveva condotti, l'amico mio e me, da Cividale a Cosizza per la statale n. 54 (quella di S. Pietro al Natisone, per intenderci) in veloce scorrazzata. Una magnifica strada asfaltata di circa sei metri di larghezza, ancora fresca di ghiaino e catrame; oltre Cosizza si andrà avanti con il lavoro la prossima primavera, così mi è stato detto. Buona comunque la restante strada fino a Clodig dove, lasciato il bell'edificio del Municipio alla mia destra, ho affrontato la nuova strada per Topolò.

Uno spettacolo! Alla bellezza del tracciato, al gusto panoramico della salita la « Carolina » non badava. La sua preoccupazione era quella di raggiungere Topolò senza sudare o per lo meno senza procurarsi alcun malanno. In venti minuti giungiamo allo spiazzo che si apre al sovrastante gruppo delle prime case, e in quattro salti raggiungiamo la chiesa dalla quale lo sguardo abbraccia tutti i monti circostanti. Si vede bene anche la strada del Colovrat. Appena sotto la chiesa, ricavata in un cocuzzolo, la nuova scuola. Una vera, autentica scuola per i nostri piccoli, con tutti i comfort moderni: linda, serena, dalle finestre ampie e luminose e dalle aule spaziose e gaie.

Si fa presto sera e temo che « Carolina » si raffreddi. Mi congedo dagli amici non senza aver prima assaggiato un fresco bicchiere di latte. Scendo veloce alle prime luci elettriche che stanno illuminando la valle sottostante. Un magnifico presepe, laggiù, me l'offre la conca che raccoglie Clodig, nella serena armonia delle nostre Valli del Natisone.

VIO

Il complesso di strumenti a plettro (chitarre e mandolini) intitolato al nome di Tita Marzuttini, che festeggia quest'anno il 75° della sua fondazione.

Il campanile di Dignano al Tagliam.

SALUTI DA BRISBANE E DA MONTREAL

Si è rinnovata, il 19 dicembre, nella sede dell'Ente, una scena che ogni volta, anche se ormai ne siamo frequenti spettatori, ci tocca profondamente: abbiamo visto cioè l'ansia, il batticuore, la gioia alternarsi sui volti d'un centinaio di familiari di nostri emigrati, affluiti a Udine da ogni angolo del Friuli per ascoltare la voce dei loro cari incisa a tanti e tanti chilometri di distanza, in Australia e in Canada: a Brisbane e a Montreal. Quei messaggi erano stati inviati all'Ente dall'una e dall'altra « Famèe », e avrebbero dovuto esser trasmessi dalla RAI; difficoltà tecniche di irradiarli hanno suggerito all'Ente l'opportunità di provvedere in sede alla loro audizione.

Circa un centinaio i familiari presenti nei nostri uffici, e una cinquantina, complessivamente, i messaggi d'augurio e di saluto pervenuti da Brisbane e da Montreal. Nell'imminenza del Natale, è stato questo, per le famiglie dei nostri lavoratori lontani, il dono più gentile e gradito che potessero attendersi.

AMBITO RICONOSCIMENTO A UN FRIULANO IN AUSTRIA

L'industriale Amadio Di Maria, nativo di Loneriacco di Tarcento ma da molti anni residente in Austria, su proposta delle autorità consolari italiane di Klagenfurt è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, in riconoscimento della sua attività nel campo del lavoro e dell'assistenza a favore dei nostri connazionali.

Fu appunto grazie alla tenacia e all'intraprendenza del neo cav. Di Maria che una fabbrica di laterizi, prelevata in stato di quasi totale abbandono, rifiorì a nuova vita sino a diventare una delle più quotate e ricercate di tutta l'Austria per l'eccellenza dei suoi prodotti. Ma l'onorificenza all'egregio friulano conferita — che, se rappresenta un ambito riconoscimento per tutti, è da considerare un'affermazione non comune per un cittadino italiano all'estero — ha inteso anche sottolineare lo squisito spirito di umana solidarietà di cui il cav. Di Maria dette altissima prova negli anni cruciali dell'ultimo conflitto, quando egli dette ospitalità — evitando loro rappresaglie e internamenti — a prigionieri di ogni nazionalità, ma particolarmente a italiani, molti dei quali friulani, assumendoli quali lavoratori nella sua fabbrica, dove non sono pochi i beneficati di allora che continuano a prestare ancor oggi la loro opera.

Con il rallegramento più vivo, porgiamo al cav. Amadio Di Maria i nostri auguri più fervidi.

IL NOME DI BUIA

Vivace reazione ha suscitato in Friuli la « corrispondenza » d'un inviato speciale d'un diffuso quotidiano, che vede la luce da un paio d'anni a Milano, avente per argomento Buia e i suoi problemi. L'articolo in questione, per le sue inesattezze d'ogni genere, è stato opportunamente stigmatizzato dalla stampa quotidiana udinese, e non riteniamo pertanto — anche per il carattere stesso della nostra pubblicazione — entrare in polemica con il giornale lombardo.

Cogliamo invece l'occasione d'una messa a punto da parte di due nostri emigrati, il buiese Vecellio Barnaba residente a Lagunillas (Venezuela) e il sig. Sisto Del Degan, nativo di Buia e residente a Zurigo — il quale ha inviato al direttore del quotidiano milanese una lettera di precisazione — per illustrare, attraverso le loro parole, l'origine del nome di Buia, che forse per molti dei nostri lettori costituirà una novità. Scrive in particolare il sig. Del Degan:

« Tre modesti colli si alzano al centro della cittadina (circa 17 mila abitanti): e i colli sono effigiati anche sullo stemma civico, il quale per l'appunto raffigura tre modeste alture, sulla cima di ciascuna delle quali posa le zampe un bue, mentre la quarta zampa sorregge uno stendardo. Appunto da bue è derivato il nome di Buia alla cittadina,

TELEGRAFICHE DA TUTTA LA REGIONE FRIULANA

Da Udine

SEI MILIARDI sono stati assegnati, con legge speciale, dal Ministero dei Lavori Pubblici all'ANAS per la sistemazione della strada statale n. 13 (Pontebbana). I lavori principali previsti consistono: nell'allargamento della carreggiata sino ad 11 metri (oltre alle banchine laterali di un metro ciascuna) del tronco da Udine a Stazione Carnia, mentre da qui a Coccau la strada sarà ampliata a 9 metri (più un metro ciascuna le banchine laterali); nella realizzazione della variante di Portis che eliminerà l'attraversamento di quell'abitato (per tali lavori, che avranno la precedenza, si spera che l'appalto avvenga al più presto) e di altre varianti per evitare l'attraversamento di Ospedaletto e, più a nord, dei Rivoli Bianchi e di Resiutta, nonchè della strettoia di Villanova di Chiusaforte. E' prevista anche la costruzione di nuovi ponti: un cavalcaferrovia per eliminare il pericoloso sottopassaggio presso i Rivoli, un ponte a Stazione Carnia per il superamento della ferrovia Udine-Tarvisio, un altro ponte sul Fella per l'allacciamento della Carnia.

CENTO MILIONI sono stati concessi in mutuo al Comune di Udine dalla Cassa Depositi e Prestiti, con corrispondente contributo statale del 5% disposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, per la costruzione del primo lotto del collettore della rete di fognature nella zona occidentale della città.

E' STATO INAUGURATO, alla presenza di migliaia di persone e di numerose autorità, il nuovo campanile a vela della bella chiesa di Sant'Osvaldo, che si adorna anche di tre agili campane. E' nata, anche, una nuova parrocchia: essa, dedicata a S. Pio X, ha la sua sede in una cappella che sorge nel cuore del gruppo delle case popolari di via Pradamano.

Una veduta di Sacile dal ponte della Vittoria sul Livenza.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il consorzio per la strada Pordenone-Cordenons ha approvato il progetto di massima della «direttissima» fra i due centri. L'arteria sarà ampliata, dai sette metri attuali, sino a raggiungere i 14 metri, e avrà lungo tutto il percorso (circa tre chilometri e mezzo) la fognatura e i due marciapiedi laterali. La spesa sarà sostenuta dai due Comuni interessati con l'integrazione d'un contributo della Provincia, cui la strada dovrebbe essere trasferita in un secondo tempo.

FIUME VENETO — I bersaglieri hanno festeggiato la ricostituzione della loro sezione, a presidente della quale è stato designato il sig. Anacleto Giavitto.

AZZANO X — E' stata completata la costruzione del campo sportivo annesso all'oratorio parrocchiale; il lavoro è stato compiuto dagli allievi della scuola professionale «Capitano Montico» i quali ora potranno frequentare, nelle ore di ricreazione, il loro piccolo stadio su cui prossimamente sarà disputato un campionato di calcio tra le squadre giovanili delle varie borgate.

MANIAGO — Sono stati appaltati i lavori per altri sei alloggi popolari dell'INA-Casa, con una spesa preventivata in 17 milioni di lire. I nuovi alloggi si aggiungono ai 46 già costruiti a tutt'oggi dall'ente su terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Il campanile di Nogaredo di Corno.

DAL CIVIDALESE E DALLE VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — In tutti i paesi del Friuli è stata festeggiata S. Barbara, Patrona degli artiglieri; ma particolare significato il rito ha assunto a Cividale, ricorrendo il primo anniversario di fondazione della sezione. Gli artiglieri cividalesi, ai quali s'erano uniti molti «veci» delle Valli del Natisone, hanno trascorso un'allegra giornata accanto ai commilitoni in armi nella caserma «Lanfranco», il vecchio magazzino di mobilitazione del Battaglione «Cividale», che tutti gli alpini ricordano.

S. PIETRO AL NATISONE — La frazione montana di Mezzana ha una storia tutta sua, fra le più tragiche della nostra zona di frontiera, e merita di esser esposta brevemente. Paese di tenaci agricoltori, Mezzana venne interamente distrutta dalle fiamme, ad opera dei tedeschi, l'8 febbraio 1944. La popolazione fu costretta a fuggire dalle case ridotte a squallide macerie, e parte di essa trovò ospitalità nella frazione di Ponteacco, al fondovalle; altri, i più, si sparpagliarono ai quattro venti. Ma appena la guerra fu finita si assistette ad uno spettacolo commovente, meraviglioso: gli abitanti di Mezzana fecero ritorno in massa sulla propaggine del Matajur dov'erano le rovine delle loro case e iniziarono con pazienza e tenacia l'opera di ricostruzione. Ora il paese è completamente rifatto, più bello e ridente che mai. E, finalmente, avrà la strada che lo collegherà al fondovalle, per la quale hanno avuto inizio i lavori. Un premio, un atteso, meritatissimo premio ad una popolazione eroica.

S. LEONARDO — Negli ultimi tre mesi, l'Arcivescovo mons. Zaffonato ha compiuto la visita pastorale in tutte le parrocchie delle Convalli del Natisone. Particolarmente il Presule è stato colpito dagli infiniti vasi di gerani che, già riposti in locali riparati a difesa dal freddo, ornavano balconi e finestre ravvivando lo smorto paesaggio invernale. Soprattutto tale omaggio ha commosso l'Arcivescovo, che è stato udito esclamare: «Ma voi avete fatto rifiorire la primavera in pieno autunno!». In ogni parrocchia l'illustre e venerato ospite ha impartito la Cresima ai bimbi e si è interessato di tutti i problemi della popolazione.

PULFERO — Solenni onoranze funebri sono state tributate a S. Giovanni d'Antro alla salma dell'alpino Angelo Dorbolò, di Giuseppe, nativo di Pegliano, deceduto nel campo di concentramento di Làrissa (Corinto). Numerosissime le rappresentanze militari e combattentistiche. Discorsi sono stati pronunciati dal parroco don Walter Zaban, dal segretario comunale di Pulfero rag. Massimo Plozzer, dal magg. Oddo Rieppi vicepresidente della sezione ANA di Cividale, i quali nel Caduto hanno esaltato l'attaccamento alla Patria dell'italianissima gente del confine orientale.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto generale di 89 milioni di lire e il primo stralcio di 45 milioni per la costruzione del nuovo edificio della scuola media.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — Il ministro della Sanità ha concesso un contributo straordinario di 25 milioni a favore del nuovo ospedale civile che sorgerà in via Vittorio Veneto. Il sen. Monaldi ha anche promesso d'intervenire all'inaugurazione del grande complesso ospedaliero. In tema d'inaugurazioni: è stata ultimata ed ha iniziato la propria attività la nuova sede dell'Automobile Club, sorta in via Roma. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il presidente generale dell'ACI, principe Caracciolo.

GORIZIA — Di una strana contesa fra il capoluogo isontino e Cormons è causa la statua in bronzo di Massimiliano I d'Austria che l'imperatore donò ai cormonesi e che i goriziani preservarono da fine certa nascondendola al sicuro ai tempi della raccolta dei metalli. Cormons ne rivendica la proprietà, Gorizia dice che oramai la statua è sua perchè l'ha salvata. Di chi la ragione? e quale dei due contendenti prevarrà? Intanto, la statua di Massimiliano aspetta pacifica, in un museo di Gorizia, il suo destino.

MONFALCONE — Il 10 dicembre sono state issate sul campanile del Duomo di Sant'Ambrogio le cinque nuove campane, in sostituzione di quelle rimaste «mutilate» nel corso della «guerra 1915-18. I fiammanti sacri bronzi hanno salutato con la loro voce squillante la popolazione della città dei cantieri la notte di Natale, annunciando la nascita del Redentore.

CORMONS — Un cantiere di lavoro è stato istituito per la sistemazione di via Gorizia e di via Filanda. Il Consiglio comunale ha deliberato la costruzione dell'edificio che accoglierà la nostra permanente del mobile; quella dei mobili è infatti l'attività artigianale che ha dato largo lustro all'operoso centro.

DALLA PEDEMONTANA

OSOPPO — Quanto prima avranno inizio i lavori di sistemazione dell'edificio che ospita le scuole elementari del capoluogo; la spesa è stata preventivata in 16 milioni di lire. Lavori di restauro anche nella storica Fortezza: la Direzione generale per le antichità e le belle arti ha stabilito un primo lotto di opere per circa due milioni.

GEMONA — E' stata approvata all'unanimità, nella seduta del Consiglio comunale del 9 dicembre, l'istituzione della scuola media statale.

ARTEGNA — Sulla torre campanaria della parrocchiale dedicata a S. Maria nascente Patrona del paese, è stato installato un nuovo orologio elettrico.

TARCENTO — A datare dal 1° gennaio in tutte le frazioni del Comune, per iniziativa della civica amministrazione, è entrato in funzione il servizio telefonico notturno. Si attende ora che il servizio stesso venga automatizzato.

S. DANIELE — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione della passerella prefabbricata che, all'altezza dell'abitato di Cimano congiungerà le due rive del Tagliamento allo scopo di facilitare l'afflusso degli abitanti del Forgarese e della Val d'Arzino alla pianura.

SUSANS — Vittima d'un tragico incidente stradale, è morto all'ospedale di S. Daniele il parroco don Giacomo Londero, di 40 anni, nativo di Campeglio. Gli sono state tributate solenni onoranze funebri.

TAVAGNACCO — E' stato formato un comitato promotore con il compito di dar vita alla «Pro Loco» per indire le varie manifestazioni turistiche, culturali e agricole nell'ambito del Comune.

DAL FRIULI CENTRALE

MORTEGLIANO è destinato a raggiungere un primato italiano in fatto di campanili alti: e tale pare essere l'ambizione della sua popolazione, che da circa tre anni guarda crescere con legittimo orgoglio questa sua amata creatura. In dicembre la situazione era la seguente: già interamente costruita la canna muraria con la cella campanaria, già iniziata la cuspide che ha raggiunto i 9 metri d'altezza sui 22 previsti dal progetto. In totale, si sono già raggiunti quasi i cento metri dal suolo. A lavori ultimati, il campanile di Mortegliano potrà vantare un'altezza complessiva di 112 metri.

POZZUOLO — Mediante un mutuo di 5 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti si provvederà al secondo stralcio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

AIELLO — Nel dicembre scorso hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di 24 alloggi dell'INA-Casa, mentre nel 1959, 12 alloggi saranno costruiti a Ruda.

Il campanile di Ziracco (sec. XVII), caro al cuore di tanti emigrati del Comune di Remanzacco e di tutto il Cividalese. (Foto Museo civico di Udine)

DALLA CARNIA E DAL CANAL DEL FERRO

PRATO CARNICO — La strada della Val Pesarina, dal ponte sul Degano al passo Lavardêt, sarà classificata tra le provinciali e diventerà l'arteria turistica più importante della Carnia, collegando le due province di Udine e di Belluno e importanti capoluoghi di Comune quali Prato Carnico, Sauris, Santo Stefano di Cadore e Vigo di Cadore. Si ha ragione di credere che quanto prima, intanto, si provvederà alla provincializzazione del tronco fino a Pesariis: sarà un primo passo verso la ripresa economica della zona, essendo appunto la cattiva viabilità il primo ostacolo al fiorire di attività turistiche, commerciali e industriali. Attualmente sono in corso altri lavori, quali la rettifica della traversa di Osais, per consentirne l'asfaltatura nella prossima primavera.

FIELIS — Il Ministero degli Interni ha comunicato che il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al passaggio della frazione dal Comune di Arta a quello di Zuglio Carnico. Il decreto si trova alla firma del Presidente della Repubblica.

TOLMEZZO — Il Ministero della Difesa-Esercito ha conferito la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del capitano di artiglieria rag. Ferruccio Missio.

PONTEBBA — L'Amministrazione comunale, rendendosi interprete dei sentimento unanime della popolazione, ha consegnato una pergamena al dott. Luigi Marchetti in occasione dei 25 anni della sua permanenza in Pontebba quale medico condotto.

UCCEA — La cappellania è stata elevata al rango di parrocchia. Grande la festa tra i fedeli di quella popolazione di confine (l'abitato è prossimo alla frontiera italo-jugoslava); alle manifestazioni religiose è intervenuto, fra le altre autorità, S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato. L'ex cappellano don Vito Ferrini è stato nominato parroco.

Il campanile della pieve di Zuglio, del sec. XVII, uno dei più caratteristici della regione carnica. (Foto Museo civico di Udine)

Chei rizzoz

Chei rizzoz faz a ciodene
'a i mi ten leât il cûr!
Se 'o fôs muârt in sepolture,
jo par lôr saltarès fûr!

Villotta popolare

DALLA BASSA

TORVISCOSA — Presso la SAICI si è svolta un'importante riunione nel corso della quale è stato dibattuto l'interessante problema della navigabilità dal mare ai porti di S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa, due vie acquee che attualmente vengono risalite dai natanti con notevoli difficoltà, a causa di insabbiamenti del fondo. Dall'esame è emersa la necessità di rendere possibile, in un primo tempo, la navigazione eliminando gli inconvenienti che la intralciano e di procedere, contemporaneamente, allo studio d'un completo progetto per l'approfondimento del corso dei fiumi Aussa e Corno e del canale lagunare sino a un fondale di cinque metri; quindi la eliminazione della barra di Porto Buso, il che sarà ottenuto con la costruzione di dighe foranee.

S. GIORGIO DI NOGARO — Il Consiglio comunale ha esaminato due progetti per il nuovo edificio delle scuole elementari della frazione di Villanova. Dei due, è stato scelto il progetto che, pur comportando una spesa minore (L. 15.300.000), è sembrato rispondere meglio ai requisiti di funzionalità suggeriti dalle moderne teorie pedagogiche.

MUZZANA DEL TURGNANO — Con una suggestiva cerimonia, conclusasi con la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai Caduti, è stata costituita la sezione degli alpini in congedo; presidente ne è il sig. Comisso.

PALMANOVA — Nella sua seduta del 16 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato l'autorizzazione a promuovere l'istituzione di una scuola di avviamento industriale.

CERVIGNANO — Grande fervore si registra nel campo dell'edilizia. Sono stati ultimati i lavori per 4 alloggi popolari in via Capoia e quelli per altri 6 in via Gorizia; sono ora in corso di avanzata costruzione due fabbricati di 12 alloggi minimi ciascuno nell'ex fondo Lomisoni. Nel 1959 saranno costruiti 3 fabbricati con 18 alloggi e altri fabbricati con 16 alloggi per lavoratori. Nel 1960, infine, è prevista la costruzione di altri 4 edifici per un complesso di 24 alloggi.

LIGNANO — E' stato tracciato il consuntivo, da parte dell'azienda autonoma di soggiorno, dell'annata balneare 1958. La bella spiaggia adriatica ha registrato durante l'anno testè trascorso oltre un milione e mezzo di presenze. Degli stranieri (i maggiori frequentatori della spiaggia adriatica sono stati austriaci e tedeschi), gli arrivi sono stati di 55.580 unità; 90.120 gli arrivi di turisti italiani. La punta massima delle presenze in spiaggia si è verificata il 13 agosto.

ATTIVITÀ DEI NOSTRI "FOGOLÂRS" ALL' ESTERO

XIV COMPLEANNO A MONTEVIDEO

Quattordici anni or sono, nella bella città di Montevideo, capitale dell'Uruguay, nasceva la «Famèe furlàne»: l'istituzione sorse con il fermo intendimento de unir fraternalmente a todos los hijos do Friuli, sin distincion, para cultivar sus nobles tradiciones, a traves de su historia, de su costumbres y de su arte.

Sono parole, queste che abbiamo integralmente citate, da noi trovate in un elegante fascicolo-programma riproducente in copertina una xilografia dell'illustre artista monfalconese Tranquillo Marangoni e contenente illustrazioni e poesie friulane, nonchè un breve sommario della storia della nostra regione. E il fascicolo-programma è stato dato alle stampe appunto per fungere da invito alla festa che la «Famèe» di Montevideo ha dato la sera di domenica 5 ottobre 1958 per celebrare il quattordicesimo anniversario della sua fondazione.

La piccola pubblicazione (una cosa veramente egregia: stampata con sobrietà ed eleganza, impaginata con vero buon gusto) riproduce nella pagina centrale, oltre le parole che abbiamo testualmente trascritte a principio di questa breve nota, i nomi dei componenti il Consiglio direttivo del sodalizio, che ben volentieri rendiamo noti ai nostri lettori: presidente Juan Cicutto; vicepresidente Guido Zinelli; consigliere anziano Pompeo Rizzotti; segretario Arnaldo Danielis; tesoriere Nando Pesamosca; consiglieri Enrique Arman, Fulvio Baritussio, Juan Moretti, Juan Miani, Renato Boaïssa, José Vallar; sindaci effettivi Elvira Pesamosca, Mario Di Marco, Antonio Nasutti; sindaci supplenti Juan Mazzarolli e Pedro Moruzzi.

Nella pagina precedente, è indicato che alle ore 13 si è svolto il «banchetto della fraternità» con un ghiotto menù e alle 18 un ballo sociale rallegrato da una distinta orchestra; mentre nella penultima pagina è fedelmente riportato il bilancio della «Famèe» alla data del 31 dicembre 1957.

Purtroppo, non abbiamo altre notizie intorno alla festa del 14° compleanno: se esse ci fossero giunte, non avremmo mancato di dar loro spazio adeguato. Ma immaginiamo che quella domenica 5 ottobre totale è stata la partecipazione dei soci dell'istituzione alla festa, e che i bicchieri si sono levati a brindare nell'augurio di ancora lunghi, lunghissimi anni d'attività della «Famèe furlane», e che i discorsi pronunciati per la circostanza sono stati tutti un inno al Friuli lontano, e che la nostalgia — resa ancor più acuta dal fatto stesso di trovarsi tutti riuniti intorno al desco — ha fatto sbocciare sulle labbra di giovani e anziani, delle donne e degli uomini e dei bimbi, le nostre melodiose e incomparabili villotte popolari, e che nelle danze non ci si è dimenticati di inserire la «furlana» o la «stajare», con godimento di tutti certamente ma in particolare dei più vecchi.

Così noi immaginiamo, con gli occhi della fantasia, la festa dell'anniversario della «Famèe» di Montevideo. E se così le cose si sono svolte, c'è da concludere che davvero il sodalizio ha fatto le cose secondo gli intendimenti che quattordici anni or sono ne determinarono la nascita.

MONTEVIDEO - Il gruppo fotografico dei soci del «Fogolâr» in occasione della celebrazione del 14° anniversario di fondazione del sodalizio.

L'asilo "Immacolata" di Sedegliano

Una delle realizzazioni di cui Sedegliano va giustamente fiera è l'asilo «Immacolata». Esso fu costruito in adempimento d'un pubblico voto fatto a Dio durante l'ultima guerra, e precisamente il 4 aprile 1944. I lavori dell'asilo, il cui disegno si deve all'architetto E. Toso, furono iniziati il 7 marzo 1951 ed ultimati nel 1953. Alla solenne inaugurazione del 30 agosto 1953 intervenne l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara, di venerata memoria; e il giorno successivo alla benedizione dell'edificio, l'asilo apriva i suoi battenti ai piccolissimi ospiti e ai fanciulli della scuola di catechismo.

Oltre ai sedeglianesi in patria, concorsero alla realizzazione dell'opera — voluta dal parroco mons. Angelo Gattesco, dal solerte comitato e dalla popolazione tutta — i sedeglianesi emigrati, i quali furono anzi in gara fra loro per slancio di adesioni all'iniziativa e per generosità di offerte.

NELLA "FAMÈE" DI NEW YORK

Anche quest'anno la festa della «Famèe» ha avuto un brillante successo. Numerosissimi i friulani convenuti nella sala del «Manhattan Center» per trascorrere insieme alcune ore fraterne e serene, per fare i tradizionali «quattro salti» fra un bicchiere e l'altro al suono di due orchestre che dilettarono i giovani non meno degli anziani. Non mancarono alcune scene toccanti, incontri di compaesani e di amici, saluti ed abbracci dopo cinque, dieci, addirittura trent'anni, che non si rivedevano. Io stesso sono stato testimone oculare d'un incontro fra un «padrino» sulla sessantina e un suo figlioccio dopo ben sei lustri che s'eran perduti di vista. Sono appunto questi piccoli episodi — così toccanti nella loro semplicità — a spronare e consolare le solite poche persone dei comitati organizzatori delle «Famèis»: nessun incoraggiamento migliore alla loro fatica, che vedere tanti corregionali, i quali a causa dell'intenso ritmo del lavoro quotidiano hanno persino dimenticato il sorriso, diventare gioviali ad un tratto e godere serenamente e in allegria alcune ore che sembrano ormai appartenere al passato.

Un gradito ospite, il sig R. Stampa della RAI di Trieste, incise una trasmissione destinata al Friuli, con il saluto del presidente della «Famèe», del rev. don Otello Gentilini e di altri.

A proposito di don Gentilini, da un paio di mesi ospite della metropoli statunitense, va detto che, per la sua inesauribile vitalità, la sua figura s'inquadra perfettamente nella vita dinamica di New York. Sabato 1 novembre (e la data — Ognissanti e vigilia della commemorazione dei defunti — non poteva esser più propizia) egli ha celebrato la S. Messa esclusivamente per i friulani. Dopo il sacro rito, i nostri corregionali, convenuti in gran numero, scesero nell'auditorium sottostante la chiesa, dove il compaesano Roberto Desiderato, il segretario della «Famèe» e il presidente del sodalizio, sig. Clemente Rosa, hanno porto al sacerdote il cordiale benvenuto a nome di tutta la comunità. Egli, rispondendo al saluto, s'è detto lieto di vedere tanti friulani che vivono lontani dalla loro amata terra e dal soave suono delle campane delle loro chiese.

Tuttavia, le campane dei nostri paesi sono state ascoltate grazie all'interessamento di Radio «Friuli nel mondo». Le trasmissioni con il canto delle villotte e con il richiamo al nostro folclore, così ben descritto, con le calde ed espressive dizioni poetiche di quel grande animatore e friulano ch'è Ottavio Valerio, e — con le trasmissioni — il film che riporta alla nostalgia della nostra anima e all'ammirazione dei nostri occhi i paesaggi, le feste, le fiere, l'attività industriale ed agricola della nostra «piccola patria» lontana, tutto ciò è stato immensamente goduto dai soci della «Famèe» che ne serbano grato ricordo, come sono riconoscenti all'Arcivescovo per il suo paterno saluto.

Il 5 dicembre avrà luogo l'assemblea generale per procedere alle elezioni da cui scaturirà il nuovo Consiglio direttivo della «Famèe», mentre il 13 dello stesso mese il sodalizio offrirà una cena di «polente e cervo» ai componenti il Comitato per le feste. In quell'occasione non mancheranno musica e balli, e faremo girare per l'ennesima volta il disco che reca incise le stupende villotte della nostra amata terra natale. E' facile prevedere una serata di grande godimento.

ARRIGO GERETTI

RICONFERMATA LA FIDUCIA AL DIRETTIVO DI COPENAGHEN

Nel numero scorso, abbiamo dato dalle nostre colonne ampia notizia del fervore di iniziative in seno al «Fogolâr furlàn» di Copenaghen, e abbiamo fatto rapido cenno a due date: a quelle dell'8 e del 29 novembre 1958, che segnano rispettivamente l'assemblea generale del sodalizio per la nomina del suo Consiglio direttivo, e della festa nel corso della quale ha avuto luogo la rappresentazione della commedia «Un curioso accidente», tre atti del grande veneziano Carlo Goldoni, da parte del «Piccolo Teatro di Gotemburgo».

Ci eravamo ripromessi, in quella nota, di tornare sugli argomenti per ragguagliare del loro esito i nostri lettori. Ci è possibile, tuttavia, dire esaurientemente soltanto dell'assemblea del «Fogolâr», grazie ad una relazione gentilmente inviataci dal vice presidente del sodalizio, cav. uff. Pietro Odorico.

Sabato 8 novembre, dunque, i friulani residenti a Copenaghen e soci di quell'attivo «Fogolâr» hanno scelto gli uomini che daranno impulso a tutte le forme in cui la vita dell'istituzione si esplica; e diciamo subito che non hanno avuto soverchie difficoltà nella scelta, dal momento che il Consiglio direttivo uscente aveva lodevolmente assolto il compito che la generale fiducia aveva loro affidato. Il Direttivo, pertanto, ad eccezione d'un componente, che peraltro era assente alla seduta, è stato rieletto all'unanimità. Esso risulta dunque così composto: presidente onorario, dott. prof. don Silvio Porisiensi; presidente, sig. Bruno Frans; vicepresidente, cav. uff. Pietro Odorico; segretario, dott. Gualtiero Facchinelli; cassiere, sig. Costante Cristofoli; consiglieri: sigg. Vincenzo Carnera, Antonio Pellarin, Valentino Zuppelli e Giovanni Cristofoli; portabandiera, sig. Giorgio Cristofoli.

Nel corso dell'assemblea, il presidente ha preso la parola per informare sulla situazione interna dell'istituzione, elogiando a tal proposito i soci che, sempre numerosi, sono presenti a tutte le riunioni, e ha rivolto l'invito ad osservare un minuto di raccoglimento quale omaggio alla memoria dei due consoci scomparsi nell'arco di tempo dell'ultimo anno: il console generale, padre della colonia, comm. Renato Luzzi, e la signora Maria Zuppelli. Il cassiere, dal canto suo, ha esposto la situazione finanziaria del sodalizio.

La serata, svoltasi all'insegna della più fraterna cordialità, si è conclusa con uno spuntino a base di castagne annaffiate da un buon bicchiere di vino.

Quatri cjàcaris sot la nape

Nadâl, fieste dal cûr...

Nadâl. Ce biele fieste! E ce ligrie
cjatâsi duc' a cjase tal cjalduz,
donge un bon got di vin, in compagnie
dai nestris viei, c'al pâr di tornâ fruz.

O ce delizie a viodi che ridùzzin
chei viei contênz dai fis che son tornâz
e dai nevôz, mai fêrs, che cjacarùzzin
e ur sàltin sui zenoi indolentrâz.

O biel Nadâl, pi biele tra lis fiestis
da l'an, fieste dal cûr, dal sentiment!
Oh, sei lontàns di cjase propri in chestis
zornadis, ce cûr sglonf, ce aviliment.

E pur chest an son tanc' che no tòrnin
a cjase a fâ lis fiestis. Manco mâl!
ma son altris — e tanc'! — chei che no tòrnin
mai plui... mai plui... nè chest nè altri Nadâl!

GIOVANNI LORENZONI

CONSEI DI MARI

— Mame — j dis une dì un frutat a so mari — jo varès voe di sposâmi ma orès ciatâ une frutate che sedi buine e brave come te. Zemût varessio di fâ?

— Ti plasie qualchidune? — j domande la mari.

— Par plasê, sì che mi plâsin tantis; ma cuissà po se san iessi ancie bravis feminis di ciase?

— Ben, ciale mo, fi miò, tu podaressis fâ une prove — gi consee la mari — va in ciase di ognidune e digi che ti coventarès par un lavor di to mari un pôc di chel plumin ch'al s'ingrume sot i jez e sot la mubilie co si scove dome ogni muart di pape. Cun ze che ti daran, ven dopo ca di me e jo ti consearai la morose che tu às di preferì.

Al va chel frutat pa ciasis da frutatis: a son di chês che si fasin in quatri par ingrumâ plui plumin che podin e gi puartin un sac plen, altris a tachin a scovâ dute la ciase par meti dongie un grumut parzè che gi tignivin une vore a contentâlu chel zovin. Ma co'l ven ca di Rosute e al gi fâs la solite domande, chè gi rispuint:

— Oh, benedet, tu sês capitât mal; no podi contentâti. Jo soi bituade a scovâ ogni dì par dut, e a ciase me no l'è fruzzon di plumin; mi displâs, ma devi mandâti vie a mans vueidis; digi a to mari che mi scusi.

Tornât a ciase, il zovin, al gi mostre a so mari ze che lis frutatis e àn ingrumât par lui e al gi riferis la rispueste di Rosute.

— Po ben — j dis je — sposе chiste frutate che sa tignî tante pulizie e sarà di sigure une brave femine di ciase.

E, sicome che Rosute iere ancie biele e gi plaseve al zovin, par Carneval a faserin lis gnozzis cun gran gionde.

MARIA GIOITTI DEL MONACO

Cun t'un floc...

Cun t'un floc di sede verde
ti ài leât il tô mucèt:
tu pûs crodi, tu, bambine,
se in te no ài afièt.

Villotta popolare

Il panorama di Fagagna dal suo amenissimo colle.

Meni no 'l bastonave la femine...

Meni al veve sposade la sierve di un plevàn, la qual a ere àncie so parint lontane. Erin boins duc' i doi e par diviers ains e viverin perfetamentri d'acordo. Ma Meni, che al faseve il fachin in un grant panifizi, imitànt cers amîs, al comenzà a bevi, a zujà, trascurà la famee, a bati abastanze spès la so fèmine, spaventànt àncie i fruz. La pùare so fèmine, vedint che no si corezeve nè cu la pazienze nè cu lis buinis, nè cu lis tristis, si risolvè di ricori al plevàn, al qual i contà dut, preanlu di clamai il so marît, par fai une buine ramanzine. Il plevàn si prestà vulintîr e lu clamà propri per l'indomàn di sere, tant ben ca ere fieste. Meni, dopo sintût il «Verbum caro» al zurà che lui no 'l veve mai e poi mai bastonât la so fèmine, e al zurà po ènceie su la memòrie dai siei muars, su la salût da so famee, che no la veve tociade che cun chel che si nete simpri il nâs. Il plevàn sintìnt chestis protestis, al fasè clamâ la fèmine e i contà chel che ai veve rispuindût so marît. «Sì, a è vere — a disè che pùare fèmine — cul bastòn no mi à mai dât, ma lui no l'à mai usâz fazzolèz par netâsi il nâs, e lu prei a cialà, sior plevàn, ce sortis di mans c'al puarte gno marît, tacadis tai braz...

BEPO RUPIL

STRISSULIS

IL TELEGRAFO

Un frut di un contadin j domandà a so pari come mai il telegrafo tociât a Turin al rispuindès subite a Rome.

«Al è tant fazil di capile — al rispuindè il pari — figuriti un cian lunc che vedi la code a Turin e il ciaf a Rome. Ze tu gi strenzis la code a Turin dulà al baie?».

«A Rome» rispuindè il frut.

«E cussì — al replicà so pari — a je cul telegrafo!».

IN SCUELE

Une mestre cun t'un grun di carnevai su la schene, a j domande a une scuelarine durant la lezion di gramatiche: «Ze timp ise, par esempli, quant che io disi: io soi biele?».

E la frute, pronte: «Trapassato rimoto, signora!».

L'USO DEL MEDICAMENT

Un miedi al scontre un omp al qual al veve fat visite dis prime.

«Zimut vae?», j domande il miedi.

«Ben, sior dotor!».

«Lis sanguettis us jano fat efiet?».

«Perfetamentri! La me femine lis ja cuinzadis cun sal, pèvar, selino e no sai ze altri, e lis ja fritis ta padele... Ben, apene che lis jai zerciadis mi soi sintut subite di mior!».

IL MUS CH'AL TREME

Su tun flum al traghettave fra l'altris ance un predi ch'al tignive il so mussut pe ciavezze. Il mus al tremave che pareve vignut fur di un baign ta glaz. Due stavin a cialalu e ridevin; ma il predi al osservà: «Ze voaltris vessis la cuarde al cuel, i fiars ai pis e il predi al flanc, no sai ze us vegnares voe tant di ridi!».

IL MIOR PLASE'

«Nô — disè une mari a un frut — dovin sintî plui plasè di dâ che di rizevi». (Un tant par abitualu a la generositât).

«Sì, mame, l'è ver — rispuindè il frut — spezialmentri se si trate di scapeloz!».

TITE FALZARI

GNOT DI ZENÂR

O frutins indurmidis
te gnot frede di zenâr,
la buerate no sintis
che tormente il ciastinâr.

Sdrondenant al passe un ciâr
là te strade e su la zis,
vuzulat in tal tabâr
va il dotôr pestant i pis.

Po la buere si cidine
e no'l passe plui nissun;
ma daûr di chê tendine
vegle in pene qualchidun.

O gno frut, o mê frutine
che gioldês il vuestri siun,
no savê che Dio al destine
une crôs par ognidun!...

ENRICO FRUCH

Fuéis di pòval

Fuéis di pòval!
La bufera 'a li' plèa,
'a li solèva,
'a j sgorla di duès
gutùti' d'arìnt.
Tal cèil
ch'al si vièrc',
ch'al trima di lûs,
fuéis di pòval,
gutùti' d'arìnt.

NOVELLA A. CANTARUTTI

Il gno païs

I' sei, dopo tanc' ains,
tornât al gno païs,
ma i muârz a' son lontans
e plui lontans i vis.

Una volta ancia i clas
a' vévin vous par me;
cumò 'l gno cûr si pas
di ce che plui no 'l è.

Là sù tal cimiteri
mê mari 'a duâr in pâs.
Ce che una volta j' eri
cun jei sot tiera al tâs.

Dut passa. Ancia i recuârz
no son plui chei distès.
(L'arba parsora i muarz
simpri compagn 'a crès).

Peraulis di SIRO ANGELI
Musiche di BEPI PERONI

Peraule che no côr

Sul mûr di une cjase antighe
ch'o sai jo,
'e je picjade sul claut une palizze
inviars la baliverne.
Ma parsôre al è il cil alt su lis cjasis
e insomp, la strade:
peraule che no côr e no si ferme.
Cimiâ di morôs sot-vie,
'sabaiâ di vieli tal salustri,
ridi alt di frut,
jevâsi dal soreli
e vignî scûr di gnot.
Peraule che no côr e no si ferme
come chest vivi nestri
dongje la muart ferme e cidine.
Vivi in te fumate achì
cun nome su lis ceis
un fresc ch'al maravee.

ALAN BRUSINI

L'antica pieve di San Giorgio della Richinvelda.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CEINER arch. Ernesto - YAOUNDE' (Cameroun) - Affinchè nel 1959 il giornale le pervenga per posta aerea, ha provveduto il suo amico sig. Aldo Giorginetti che con lei vivamente ringraziamo. Ci legga sempre con interesse e non dimentichi mai il nostro caro Friuli. Cordiali, infiniti auguri di buon lavoro e prosperità.

FACHIN Emidio - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Da Tarcento e da Sorchieve, così cari al suo cuore, il nostro grazie per l'abbonam. sostenitore 1958 e infinite cose cordiali.

FALESCHINI Mario - IL CAIRO (Egitto) - Dal fratello Luigi residente a Padova abbiamo ricevuto vaglia di lire 1200 quale abbonam. 1958 a lei intestato. Grazie infinite anche per la cortese cartolina che ci dice tutto il suo apprezzamento.

LESCHIUTTA Iside - NAIROBI (Kenia) - Il sig. Pietro Concina ha sistemato l'abbonamento 1958. Grazie. Saluti cari a lei e famiglia tutta.

MAGGIOLO Lino - NDOLA (Nord Rhodesia) - Graditissima la sua lettera e la sterlina che la fa abbonato sostenitore per il 1958. Grazie. Salutiamo per lei Azzano X e tutto il Friuli.

SIARDI, famiglia - NAIROBI (Kenia) - Il familiare sig. Santino, venuto nei nostri uffici, ha provveduto al vostro abbonam. per il 1959 e '60. Infinite grazie e auguri di prosperità.

VALENTINIS Mario - RABAT (Marocco) - La signora Evelina Braidotti-Tulissi, che la saluta cordialmente, ci ha versato per lei l'abbonam. per il '59. Grazie a tutt'e due. Sia bravo come per il passato, e ricordi sempre il Friuli al quale lei, tanto giovane, farà — ne siamo certi — molto onore. Iddio le stia vicino.

VALLE Carlo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Le abbiamo scritto a parte. Qui la ringraziamo dell'abbonamento sostenitore 1958. Rinnovati auguri.

AUSTRALIA

BORTOLOTTI Luigi - SYDNEY - Abbonato per il 1959 (l'anno scorso era già sistemato) a mezzo del nostro caro don Di Benedetto. Grazie di vero cuore, e auguri.

CROVATTO Vincenzo - NEW TOWN (N. S. W.) - La sterlina regola l'abbonamento 1958. Grazie. Saluti cordiali da Toppo.

CUSSIGH J. - COOMA (N. S. W.) - Siamo lieti di salutare il suo ingresso nella famiglia dei nostri abbonati. La sterlina e mezza regola il secondo semestre 1958 e tutto il 1959. Grazie. Ci legga sempre con interesse e simpatia. *Mandi, e mil augurios di ben.*

DE MARCO Alda - KENSINGTON (Melbourne) - Ancora grazie cordiali per la cortese visita e per l'abbonamento 1959. Auguri di prosperità e salute.

PETTOVEL Elio - HABERFIELD (N. S. W.) - Benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Confidiamo che il giornale riscuota sempre il suo interesse e la sua approvazione. Grazie intanto della sterlina che salda l'abbonamento per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959.

POLONIO Bruno - MAREEBA - Il suo caro babbo, che le invia affettuosi saluti, ha provveduto all'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due e mille cordialità.

FREDA Anna - MUTCHILBA - Il nostro caro amico e collaboratore don Di Benedetto ci ha versato una sterlina a suo nome quale abbonamento 1958. Vive grazie, ogni bene.

RAILZ Luigi - COONALPYN - Con cari saluti da Attimis e Grions, grazie dell'abbonamento 1958 e fervidi auguri.

ROMANELLI Dante - COOMA - Siamo lieti della sua felicità. Dio benedica i suoi teneri figlioli. Grazie della sterlina, che salda il secondo semestre 1958 e il primo semestre 1959. Ci comunichi, per favore, se il suo indirizzo precedente era: Box 185 - Bourke (N. S. W.): e ciò per evitare un «doppione», poichè a noi un Romanelli Dante, nativo di Osoppo, risulta appunto a quell'indirizzo. Attendiamo la sua lettera e intanto formuliamo i voti più cordiali per lei e famiglia.

ROSET Giuseppe - ZILLMERE - Abbonato a mezzo di don Marino Di Benedetto per il 1958. Grazie, auguri.

SGUERZI Mario - MELBOURNE - Ricevuti lettera e abbonamento 1958. Grazie. Saluti cari.

EUROPA

ITALIA

SBRIZZI Celeste - S. GIORGIO RICH. - Ringraziandola della gentile lettera e delle notizie, ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti a tutti gli emigrati del suo Comune con l'augurio di ogni bene. Per essi, anzi, trascriviamo qui i versi che idealmente accompagnano la fotografia della chiesa del suo caro paese: *Cjârs paesans - la pieve di San Zuars - 'ni ricuarda ducju - vissins e lontans. - 'Ni ricuarda - la sô preghiera - bunora e sera; - su ogni lavôr - cul Signôr.* Siamo certi che gli emigrati di S. Giorgio della Richinvelda gradiranno l'omaggio. Per quanto riguarda il poemetto «I Piombi» (si fanno i nomi di Romeo Battistig, di Emilio Nardini e di altri; ma chi sia il vero autore di questo campione di bonaria arguzia friulana non è possibile sapere con certezza), crediamo che esso sia praticamente irreperibile. Possiamo dirle che nel 1956 ne apparve una ristampa, sotto il titolo di «I Piombi, e storie di antiche osterie udinesi», a cura del compianto Carlo Serafini e per i tipi della Tipografia Udinese; ma non ci risulta che il volumetto fosse in commercio. Grazie ancora di tutto e cordiali saluti.

BELGIO

BULFONI Giuseppe - MARCHE LES DAMES - Il parroco di Rivignano, che ci ha versato l'abbonam. 1959 a suo nome, le invia i suoi più cordiali saluti. Ringraziando del versamento, esprimiamo anche noi auguri di bene.

DELLA SIEGA Alfredo - SEILLES - Abbonato per il 1959 a mezzo della sua cara figliola, che dalle nostre colonne le invia il suo affettuoso saluto ed augurio. Ringraziando, le esprimiamo la nostra cordialità.

MALISAN Angelo - ARLON - Grazie dell'abbonamento 1958 inviatoci a mezzo del pittore Bepi Liusso, nostro caro amico e collaboratore. Auguri di buon lavoro e di sempre maggiori affermazioni.

NOACCO Silvio - MARCINELLE - A mezzo della Banca del Lavoro, ricevuto un assegno di L. 1145 a saldo dell'abbonamento 1958. Grazie, auguri.

ROCCO Lino - VELAINE sur SAMBRE - I 125 franchi saldano il quarto trimestre 1958 e tutta l'annata 1959. *Graziis di cûr e buine furtune.*

SERAFINI Quinto - DAMPREMY - Abbonato per il 1959 a mezzo del parroco di Carpacco. Grazie e auguri cordiali.

FRANCIA

BERTUZZI Giovanni - L'ARBESLE (Rhone) - Regolarmente pervenuto l'abbonamento 1958. Ringraziamo cordialmente. Saluti e voti fervidi di bene.

DEL DIN Osvaldo - ILE DE GROIX - L'abbonamento 1958 è stato regolato a mezzo di don Giordano Tarticchio, parroco di Meduno. Grazie a tutt'e due.

DEL NEGRO Nelly - MARCOING (Nord) - Grazie della promessa d'abbonam. Le abbiamo risposto a parte. Cordialità.

FILAFERRO Enrico - TAROETS (Basses Pyrenées) - Ben volentieri, ringraziandola dei mille franchi che sistemano il secondo semestre 1958 e il primo del 1959 inviamo ai nostri cari emigrati il saluto della piccola colonia friulana di Pietratagliata (Pontebba) al lavoro fra i monti di Francia.

FLAMIA Martino - DRANCJ - Ringraziamo ancora lei, la sua gentile signora e la nipotina Claudia della gradita visita e dell'abbonam. sostenitore 1958 per lei e per Aldo Flamia residente in Brest, e dell'abbonam. normale 1958 per il sig. Alfred Roè di Parigi. Ogni più caro augurio.

LENUZZA Valentino - PLESSI ROBINSON (Seine) - Dal nostro caro amico cav. Giovanni Faleschini, Sindaco di Osoppo, abbiamo ricevuto l'abbonam. 1958. Grazie a lei e al nostro prezioso collaboratore, con vivissimi auguri.

MARANO Ercole - AUMETZ - Grazie ancora della gentile visita e dell'abbonam. sostenitore per il '58, annata per la quale lei era già in regola, e grazie per gli abbonam. versatici a favore di Turco Dino e Luigi (Svizzera) a saldo del secondo semestre '58 e a favore di Guerrini Angela e Antonio (Bergamo) a saldo del secondo semestre '58 e primo sem. '59. Vivi auguri.

MAZZOLINI Renzo - CONDE' SUR ESCAUT (Nord) - *Mil graziis de bielis lêtaris, dal so ricuart pe nestre tiere furlane. Saludàin par lui e par Aldo Agostinis lis valadis de Cjargne. E graziis, ancie, dai mil francs: a paest dut il 1958 e il prin semestre dal 1959. Plenis di sintiment lis paisiis; ma no podin dagj ospitalitât. Viodarin, invezit di stampâ un toc de so lêtare. Salûz di cûr.*

SCAGNETTO Anita - MONTMAGNY - Come le abbiamo scritto a parte, ricevuto tutto, compreso l'abbonamento 1959. Grazie e carissimi auguri.

SVEZIA

MELOSSO Giovanni - STOCCOLMA - Rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonamento 1958 e '59. Un cordiale «arrivederci».

PLOS Antonio - GOTEBORG - La sua gentile signora e la sua graziosa bambina sono venute a trovarci e ci hanno versato l'abbonam. per il 1958 e '59. Grazie a lei e a loro. Da moglie e figliola affettuosità, da noi fervidi auguri.

SVIZZERA

DEL DEGAN Sisto - ZURIGO - Come le abbiamo scritto a parte, d'accordo con lei circa le enormità apparse sul quotidiano milanese a proposito di Buia, e che peraltro i giornali locali hanno tempestivamente rintuzzato. Le siamo grati della sua lettera, che ci testimonia la sua fierezza di friulano e il suo amore per la nostra terra, e che le fa veramente onore. Auguri di cuore.

FRANK Valentina - RUMLANG (Zurigo) - Ha provveduto ad abbonarla per il 1958 il cav. Giovanni Faleschini, Sindaco di Osoppo, che con lei ringraziamo. Ogni bene.

NORD AMERICA

CANADA

COLAUTTI Antonio - OLDCASTLE (Ont.) - Abbiamo ricevuto i sei dollari. Grazie. Non essendoci pervenuta alcuna comunicazione al riguardo, abbiamo destinato l'importo quale suo abbonam. al giornale per le annate 1958, '59 e '60. Va bene così? Confidiamo di aver esattamente interpretato le sue intenzioni. Saluti cordiali da Pescincanna.

COSTANTINI Natalina - PORT CREDIT (Ont.) - Provveduto al cambio di indirizzo. Le demmo notizia d'aver ricevuto l'abbonam. 1958 già nel nostro numero di aprile: rinnovate grazie. Ottavio Valerio ringrazia dei saluti che ricambia con viva cordialità.

Anita ed Angelo Scagnetto, rispettivamente di Spilimbergo e di Avilla di Buia, residenti in Francia ricordano con augurio parenti ed amici in Friuli e nel mondo.

DEL BOSCO Rino - MONTREAL - Ringraziamo tanto lei che l'amico Marco Zanetti per l'abbonam. 1958. Vedremo di accontentarvi. Ricevete mille cari saluti da S. Quirino di Pordenone.

DELL'ANGELA Vittorio - TORONTO - All'Esattoria è stato versato direttamente un importo di L. 1256, non sappiamo da chi; come non sappiamo se l'abbonam. fosse destinato a lei (con tutti gli omonimi che abbiamo, indovinare è un problema!). Speriamo che l'importo fosse destinato a lei, che comunque consideriamo abbon. per il '58. Saluti, auguri.

DE SILVESTRI Silvestro - JASPER. Grazie vivissime dei cinque dollari che saldano il suo abbonam. per il 1957 e '58 e abbonano il suocero sig. Emilio Patat, residente in Osoppo, per il 1959. Cordiali saluti e buon lavoro. Come sta l'orso? Saluti anche ad esso.

DI BENEDETTO Giulio - CONISTON (Ont.) - Come dubitare di quel che ci scrive? *«Di lontan 'e sintin tante nostalgie dal nestri biel Friûl».* Ma sia benedetta questa nostalgia, che testimonia la bontà del suo cuore. Ricevuti i due dollari: a posto il 1958. Grazie. Vive cordialità.

MIANI Nives e Attilio - MONTREAL - I due dollari del precedente invio ci sono giunti regolarmente a saldo del '58. Pertanto, i quattro dollari speditici in settembre sistemano il 1959 per voi e per il nuovo abbonato Sisto Vissa che vi preghiamo di salutare e ringraziare a nostro nome. Cordialità.

PERCO Giovanni - HAMILTON (Ont.) - I coniugi Fabris, tornati dal loro viaggio turistico in Canada per riabbracciare i loro figlioli, ci hanno versato l'abbon. 1959 e '60 a suo nome. Grazie del biglietto inviatoci, dei saluti e degli auguri che affettuosamente ricambiamo.

VISSA, BENOCCI, CATALAN, TONINI — La signora Maria Vissa da Flambro, la zia Pina e la cugina Mariolina inviano a voi tutti i più cari auguri, con un'infinità di baci e di saluti.

ZUCCHI Giacomo - DOWNSVIEW (Ont.) - Abbonato per il '58 a mezzo del sig. Alfredo De Luca. Grazie anche a lei e infiniti saluti.

STATI UNITI

ARBAN John e Pietro - WASHINGTON ed ALEXANDRIA - La vostra cara mamma, la gentile signora Maria, ha provveduto — come per il passato — all'abbonam. 1958 per sè e per voi. Ringraziamo immensamente la buona e simpatica signora, a nome della quale vi trasmettiamo i più fervidi saluti ed auguri, che s'intendono anche per gli altri due figlioli Ines e Bert.

ASQUINI Ermes - DETROIT (Mich.) - Ricevuti gli otto dollari per l'abbonamento 1958 per lei e per Guido Caligaris e Rosa Zanotti, residenti in Detroit, nonchè per Elvira Trevisan residente in Morgan Hill (Calif.). Grazie vivissime a tutt'e quattro. E grazie anche delle cortesi, lusinghiere espressioni. Ci sembra strano che alcuni numeri del giornale non le siano pervenuti, poichè la spedizione è stata effettuata con assoluta regolarità. Comunque, ci indichi i numeri mancanti: glieli rispediremo.

AVON Guido - LOS ANGELES - *Il Friûl al dis mil graziis pai ciârs saluz; di nô, graziis di cûr par l'abonament dal 1958. Ch'al stedi ben lui e dute la famèe. «Mandi».*

BAREI Umberto - RENTON - Le rinnoviamo il nostro fervido grazie per la gradita visita ai nostri uffici e per l'abbon. 1958 e '59. *Ariviodisi, amì!*

BELLINA Paolina e Placido - PHILADELPHIA - Trasmettiamo senz'altro i vostri cortesi saluti a tutti i friulani — e a quelli di Cleulis in particolare — in patria e all'estero, e insieme vi ringraziamo dell'abbonam. 1958. *Ogni ben.*

BONIN John - LOUISVILLE (Kent.) - A mezzo del sig. Pietro Sedran di Tauriano di Spilimbergo abbiamo ricevuto l'abbonam. 1958. Grazie a tutt'e due e fervidi voti.

Una bella riunione di sandanielesi, tutti residenti a Buenos Aires, in casa del presidente della Società friulana, sig. Toppazzini. Ospiti le famiglie Ligutti, Leonarduzzi, Cimolino, Pezzetta, Bosco, Di Giusto, G. Toppazzini, Giacobbe e altre.

BUSSOLIN Paolo - FORT LAUDERDALE (Fla.) - Eccole l'informazione richiestaci: i cinque dollari inviatici (grazie della generosa rimessa che la fa nostro sostenitore), regolarizzano l'abbonam. al giornale per le due annate '58 e '59. Lei è a posto, quindi, sino al 31 dicembre dell'anno in corso. Infiniti saluti da Fanna.

CANDILORO Gina - CASTROVILLE (Calif.) - Salutandola cordialmente da Azzano Decimo, la ringraziamo dell'abbonam. 1958. Auguri di prosperità.

CARAMATTI ROMAN Maria - TUCSON (Ariz.) - Siamo profondamente grati tanto a lei quanto alla signora Ida De Concini per la bellissima lettera, così colma di nostalgia per il Friuli e di cordiali espressioni per il nostro lavoro. E siamo anche grati a tutt'e due per l'abbon. 1959. Abbiatevi, amiche nostre carissime, l'augurio migliore di felicità e fortuna e il saluto più affettuoso da Cavasso Nuovo.

CEDOLINI Guerrino - CONWAY (Pa.) - I due dollari sistemano l'abbon. 1958. Grazie. Ricambiamo gli auguri e inviamo cari saluti da Ovaro.

DEL ZOTTO Giuseppina e Carlo - BUFFALO - A posto il 1958. Grazie. Da Fanna gli auguri migliori d'ogni bene.

FORNASIERO Ermes - DETROIT - L'abbonam. 1958 è sistemato: grazie. Si ricordi di noi anche per il '59. Cordialità augurali.

FURLAN Lea - CHICAGO - Provveduto alla rettifica dell'indirizzo. Grazie di avercene informati e dell'invio del dollaro che va ad abbonam. per il primo semestre 1960 (il '58 e il '59 sono a posto sin dall'agosto scorso). Trasmettiamo volentieri il suo *mandi* a tutti i friulani.

GANZINI Gildo - BIRMINGHAM (Ala.) - I due dollari saldano il 1958. Grazie, saluti cari da Grions di Sedegliano.

GERETTI Arrigo - WOODSDIDE (N. Y.) - Regolarmente ricevuti i 30 dollari. L'importo sistema i seguenti abbonam.: *per il 1958*: Avon Dante, Cressa Giovanni, Cappella Alberto, Lovisa Valentino, Marus Ottavio, Rosa Romano, Ret Vittorio, Tramontina Romano, Carceres Kate, Alessandrini Romano; *per il 1958 e '59*: Avon Domenico; *per il 1959*: Bin Adolfo, Cappelletti Giuseppe e Passudetti Giordano. In totale, dunque, quattordici abbonamenti, uno dei quali (Avon Domenico) per un biennio. Va bene? Il nostro grazie va a lei e a ciascuno degli amici, cui ci è gradito far pervenire il più cordiale augurio.

IEM Lucia e Luigi - GARY (Ind.). Graditissima la vostra lettera, così affabile e gentile, e l'abbonam. 1958. Grazie di cuore. La vostra speranza di rivedere Udine quest'anno è anche la nostra speranza: confidiamo di potervi stringere la mano. Intanto, auguri cari.

LOVISA Maria - DILLONVALE (Ohio) - Di cuore grazie per l'abbon. 1958. Si abbia il nostro augurio più fervido.

MARALDO Angelo - TOLEDO - Rinnovate grazie per la visita gradita e per l'abbonamento 1958 e '59 (sostenitore). *Augurios di ben a lui e a so famée.*

MARALDO Michele - FORT WAYNE (Ind.) - Lieti della visita, rinnoviamo cordiali grazie per l'abbonamento 1959 (sostenitore). Infinite cose care.

MARIUTTO Ida - DETROIT (Mich.) - Per il 1958 e '59 ha provveduto il sig. Giordano Michielutti. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

MARTINA Luigi - CINCINNATI - Infiniti auguri per la sua salute e grazie dell'abbonam. 1958. Peccato non esserci incontrati a Udine due anni fa! Sarà, speriamo, per un'altra volta. Avremmo pubblicato volentieri la foto: ma è mal riuscita, troppo piccola. Ce ne mandi un'altra con le persone più nitide e ravvicinate e vedrà che l'accontenteremo senz'altro.

MATTELIG Lorenzo - CHICAGO - Col più gradito ricordo dell'incontro avuto nei nostri uffici, grazie dell'abbonamento per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959. Ogni bene.

MICHIELUTTI Giordano - DETROIT (Mich.) - Graditissima visita, quella da lei fattaci; grazie. E grazie per l'abbonamento 1959 e '60. Tutti i nostri voti più fervidi.

MINIUTTI Luigi - CORONA (N. Y.) - Con tanti saluti dalla bella Val Tramontina, grazie dell'abbonam. 1958. Ogni bene.

NASSIVERA Carlo - S. FRANCISCO (Calif.) - Il 1958 è a posto. Grazie. Salutiamo senz'altro per lei Forni di Sotto e i fornesi tutti. Cordialità.

ODORICO Pietro - MADISON (Wis.) Anche lei a posto per il '58. Ringraziandola, inviamo cari saluti da Sequals.

Il piccolo Mario Crozzoli, orgoglio di papà Guerrino, nel giorno della sua Prima Comunione in Córdoba (Argentina). Buono e volonteroso, ama l'Italia e il Friuli, di cui parla correttamente la lingua.

Angela e Gino Chiesa, residenti in Canada, hanno ascoltato di recente, per la prima volta, una nostra radiotrasmissione con la partecipazione del coro di Pontebba diretto dal m.o Gino Piemonte: e ne sono rimasti entusiasti al punto da aver acquistato un potente apparecchio radio che consentirà loro ascoltare agevolmente le trasmissioni italiane e particolarmente quelle dell'Ente. E, com'è naturale, il coro di S. Lorenzo di Sedegliano, del quale facevano parte.

PAGNUCCO Louis - DETROIT (Mich.) - Il suocero sig. Giordano Michielutti ci ha versato l'abbonamento 1958 e '59 a suo nome. Grazie di vivissimo cuore e ogni augurio di prosperità.

PEROSA Attilio - BUFFALO - I due dollari saldano l'abbonam. 1958. Grazie. Cose care da Varmo.

RIGUTTO Angelo - WASHINGTON (D. C.) - Poichè lei è già abbonato per il 1958 (nel novembre 1956 ci spedì l'importo per i due anni successivi), registriamo le L. 3000 inviateci quale abbonamento sostenitore per il 1959. Va bene? Attendevamo la visita promessa; ma sarà quanto prima, non è vero? Grazie di cuore e auguri.

ROMAN ZOTTA Vittorio - GRAND RAPIDS (Mich.) - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1958. Grazie. Saluti cari.

ROMANIN Valentino - CLEVELAND - Salutandola cordialmente da Forni Avoltri, vive grazie per l'abbonam. '58. *Mandi.*

ROULAND George - SACRAMENTO (Calif.) - Il dollaro inviatoci le vale quale abbonamento per il secondo semestre 1958. L'abbonamento per il 1959 è pari a due dollari, che lei — ne siamo certi — ci spedirà. Grazie, intanto, e benvenuto fra noi.

SARTOR Emilio - RIVERSIDE (Calif.) - Nel n. 57 (agosto 1958) del giornale le comunicammo d'aver ricevuto l'abbonamento. I due dollari pervenutici in seguito valgono, dunque, quale abbonamento 1959. Grazie. E grazie delle rassicuranti notizie intorno la sua salute e la sua famiglia, e dell'annuncio d'una prossima visita. Saremo felici di stringerle la mano. Intanto, auguri vivissimi.

SIEGA Guido - CANTON - Ricambiando i graditi saluti, ringraziamo dell'abbonam. 1958. *Mandi di cûr.*

TOFFOLO Costante - INDIANAPOLIS - A posto il 1958. Grazie, saluti cari.

TOFFOLO Luigi - MIAMI - Con cari saluti da Fanna, grazie dell'abbon. 1958. Ogni bene.

TONEATTI Fausto - BRONX (N.Y.) - Per il 1958 ha provveduto il carissimo mons. Ridolfi. Grazie. Ogni bene.

TOTIS Angelo - CINCINNATI - Grazie vivissime della lettera e dell'abbon. 1958. Cordialità.

VALENSI Selmo e Assunta - RIVERSIDE (Calif.) - Assai di cuore, ringraziandovi dell'abbonamento 1958, salutiamo per voi i nipoti in Australia e ricambiamo le gradite espressioni augurali.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AFFE' Ernesto e ZANITTI Amato - BUENOS AIRES - Il sig. Gino Manga, di Montenars, che invia cordiali saluti, ci ha versato il vostro abbonamento — uno in due — per il secondo semestre 1958 e per il primo semestre 1959. Grazie. Poichè fra i nostri schedati risultano i nomi di Affè Carmelo ed Ernesto (Pasaje Manuel Isola 4695, B. A.) e Zanitti Giovanni (Calle Bogotà y Patagonia - El Talar gen. Pacheco, B. A.), siate così cortesi da comunicarci se si tratta delle stesse persone o meno. In attesa di cortese riscontro, salutiamo con augurio.

AGOSTINIS Giobbe e Giulio - HURLINGHAM, B. A. - Abbonati per il secondo semestre 1958 e per il primo '59 a mezzo del sig. Giovanni Londero. Grazie. Saluti cari da noi e dal vostro amico.

BERTUZZI Urbano - CIPOLLETTI - Provveduto al cambio d'indirizzo; grazie dell'abbonamento 1958. Ogni bene.

CALDERINI Anna - BERNAL - Con saluti cari da Gemona, grazie dell'abbonamento 1958 e infinite cordialità.

CAPRIZ Attaniasio - AVELLANEDA - Ricordiamo con simpatia la sua gradita visita e la ringraziamo ancora del saldo per il 1958 e per tutto il 1959. A lei e famiglia auguri di prosperità.

CATTARUZZI Giuseppe - BUENOS AIRES - Le salutiamo senz'altro Bertiolo e mons. Grosso, e la ringraziamo molto per l'abbonamento 1958.

CECCHINI Gabriele - LOMAS DEL MIRADOR - Il fratello ci ha versato per lei l'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due e fervidi voti di bene.

CHIESA Juan - ROSARIO - Don Giovanni Bosello, che le invia cordiali saluti, ci ha versato cento pesos (pari a L. 1250): il 1958 è a posto. Grazie. *Mandi di cûr!*

CISILINO Rosa - MAR DEL PLATA - Abbonata per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959 a mezzo del nipote Marino Schiavo, che invia cari saluti. Da noi, con vive grazie, rinnovate condoglianze per la scomparsa del suo caro Romano.

COMINI Santiago - RESISTENCIA - Come le abbiamo scritto a parte, la signorina Lucia De Monte è venuta a trovarci e, versandoci l'abbon. a suo nome, ci ha consegnato la carta topografica del Chaco da lei approntata con tanta valentia e inviataci in dono. Il suo gesto è bellissimo e ci ha commossi. Grazie, veramente grazie di tutto.

COSSA Giacomo Giuseppe - MAR DEL PLATA - A mezzo del sig. Antonio Toniut, saldato il secondo semestre 1958 e il primo semestre 1959. Grazie. Per favore, ci indichi se riceveva già il giornale e sotto quale nome, in modo da evitare, eventualmente, costosi «doppioni».

CRACOGNA Ireneo - SANTA FE' - Abbonato per il quarto trimestre 1958 e per tutto il 1959 a mezzo del sig. Attanasio Capriz. Grazie, salute e bene.

D'AGOSTINI Ermenegildo - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1958 a mezzo della sig. Liliana Panetta, residente a Montreal (Canada). Grazie. Ci dica: ha cambiato indirizzo? Le saremo grati d'una comunicazione al riguardo.

DEL GIUDICE don Mario - CAPITAL FEDERAL - Don Giovanni Murero, che cordialmente la saluta, ci ha versato l'abbonam. 1958 per lei. Grazie di cuore a tutt'e due, e auguri di fecondo apostolato.

DE MONTE Corrado - PARANA' - Ricevute dal sig. Massimo Seravalli, suo procuratore in Gemona, le L. 6.000 quale abbonamento dal settembre 1958 al settembre 1959 dei sottoelencati corregionali: Bortolossi Hugo, De Monte Daniele, Piccoli Angel, Spizzo Luis (tutti residenti a Paranà) e Spizzo Juan residente a Santa Fe'. Vivissime grazie a lei e ai cinque abbonati; a tutti il nostro voto più fervido. A lei, sig. De Monte, nel gradito ricordo della sua visita, l'augurio di presto rivederci.

DI DOI Osvaldo - CATAMARCA - Il parroco di Avasinis, che ci ha versato l'abbonamento 1958 per lei, la saluta con cordialità. Da noi, grazie e auguri di bene.

LONDERO Giovanni - BUENOS AIRES - La sua visita, ci è caro ripeterle, è stata graditissima, e la ricordiamo con simpatia. Rinnovate grazie per l'abbonamento 1959. *Areviodisi.*

PERABO' Renato - MENDOZA - Ricevuto il vaglia: il 1958 è a posto. *Mil graziis e ogni ben.*

PERINI Severo - S. FE' - Saluti cari dalla cognata Anita che ha provveduto al saldo dell'abbonamento 1958. Grazie e auguri.

PLAZZOTTA COLAUTTI Marina - LA PLATA - La cognata signora Onorina Del Bon ved. Plazzotta ci ha spedito un vaglia di L. 1200 che le vale quale abbonamento per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959. Grazie. La sua familiare ci prega di trascriverle quanto segue a nome suo e dei suoi figli: «Ai cari parenti lontani giunga il vivo ed affettuoso ricordo dalla terra natia, con un particolare pensiero all'amato Flavietto». Anche da noi, cordialità!

RIDOLFI Rino - CURUZU' CUATIA' - Il nostro carissimo mons. Ridolfi ha provveduto a versarci l'abbon. 1958 per lei. Ringraziamo di cuore tutt'e due, con infiniti voti di bene.

RODARO Eligio - SALTA - Il suo caro babbo ci ha versato per lei l'abbonam. 1958. Vivissime grazie a tutt'e due, e ogni augurio.

SELVA Isidoro - ROSARIO - La nipote, impiegata presso la ditta Burghart, ci ha versato l'abbon. 1958 per lei, Mario Selva e Olivo Dribo, nonchè per Giovanni Marcuzzi residente a S. Jan e per Emilio Cercotti residente a Maipù (Mendoza). Ringraziamo, salutiamo tutti con vivissimo affetto.

SPIZZO Juan - SANTA FE' - Abbonato dal settembre 1958 sino al settembre 1959 a mezzo del sig. Corrado De Monte. Grazie, ogni bene.

TABOGA Ardemio - ROSARIO - Un congiunto, che cordialmente la saluta, ci ha versato per lei le quote d'abbon. 1957 e 1959. Vive grazie e cordialità.

BRASILE

CHIALCHIA Pasquale - CAMPINAS - Le L. 1500 inviateci con vaglia postale le valgono quale abbon. sostenitore per il 1958. Ringraziandola di cuore, formuliamo gli auguri più cordiali.

TOTIS Luigi - SAO PAULO - Abbonato per il 1959 a mezzo della sorella che invia fervidi auguri, cui di cuore ci associamo.

PARAGUAY

PERESSIN mons. Mario - ASUNCION - Rinnovate, cordialissime grazie per la gentile e oltremodo gradita visita di ritorno dal Brasile e nell'imminenza di raggiungere la sua nuova sede quale segretario della Nunziatura Apostolica in Paraguay. Grazie anche per l'abbonam. 1957 e '58 (sostenitore), mentre Le rinverdiamo l'augurio di fecondissimo apostolato.

VENEZUELA

BARNABA Vecellio - LAGUNILLAS - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera e la ringraziamo di nuovo della sua vibrata protesta per le assurdità apparse su Buia dalle colonne d'un giornale milanese uscito di recente. La sua protesta è analoga a quella pervenutaci dalla Svizzera da un altro emigrato. In altra pagina del giornale facciamo cenno della cosa. Rinnovate cordialità.

LENARDUZZI Dario - MARACAY - Salutandola caramente da Pinzano, vive grazie per l'abbon. 1958 e '59. Auguri.

MECCHIA Luigi - CARACAS - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958 (via aerea). *Ariviodisi, e ogni ben.*

PICCOLI Maria e Luigi - Ringraziamo ancora la gentile signora per la visita fattaci e per l'abbonam. 1959 per sè e per il sig. Vincenzo Bazzara. Saluti cari a tutt'e tre.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116